COMUNE DI TOSSICIA

PROVINCIA DI TERAMO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO (DUP) 2018 - 2019 - 2020

(approvato con delibera di Giunta Comunale n. del)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.
Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:
a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.
All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:
- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "*sessione di bilancio*" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.
In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.
Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
   a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
   b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
   c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
   d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
   e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
   f. la gestione del patrimonio;
   g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
   h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
   i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue

articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.
Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce giuda e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico- patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.
La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.
Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.
La SeO ha i seguenti scopi:

a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali. La SeO si struttura in due parti fondamentali:
    - Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
    - Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.
La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.
Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.
Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.
Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.
L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.
In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.
Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.
Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.
I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.
La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.
Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.
I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

a) individuati quanto a tipologia;
b) quantificati in relazione al singolo cespite;
c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.
Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.
Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.
L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.
L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzi gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;

- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.
La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.
Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.
Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.
Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.
I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.
Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.
Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.
La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.
Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.
La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.
L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.
Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

SeS - Sezione strategica

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

In questa sezione si concretizzano le linee programmatiche di mandato individuando gli indirizzi strategici dell'Ente, in un orizzonte temporale pari al mandato del sindaco.
Si riportano le linee programmatiche approvate con deliberazione consiliare n. 28 del 07/07/2014 all'atto di insediamento dell'attuale amministrazione, che coincidono con il programma elettorale presentato agli elettori.
"La storia recente di Tossicia è per molti aspetti simile e per altri molto diversa da quella di tante altre realtà anche limitrofe. Fino all'immediato dopoguerra, come altri Comuni vicini, è stato un centro di una certa rilevanza cui facevano corte centinaia di abitazioni rurali e importanti frazioni testimonianza visiva di un passato vivo e prosperoso, almeno secondo le propensioni tipiche di un paese di alta collina.
A partire dalla fine degli anni sessanta, la mancanza di una valida pianificazione dello sviluppo artigianale e industriale ha determinato la totale assenza di insediamenti produttivi, che per il nostro Comune si è tradotto in un lento quanto inesorabile declino con conseguente spopolamento dei centri storici e delle campagne.
Nello stesso periodo, molti Comuni a noi vicini pur subendo lo stesso fenomeno, sono riusciti ad intercettare insediamenti produttivi e hanno beneficiato, per un lungo periodo di un certo sviluppo economico, messo poi in crisi dalla recessione iniziata nel 2008.
Le amministrazioni più recenti e quella uscente, grazie ad una seria programmazione hanno cercato di invertire la tendenza intervenendo sull'economia, sulla viabilità, sulle strutture di residenza e in generale sulla qualità della vita.
Il contesto internazionale difficile e problematico, caratterizzato dalla forte crisi economica e finanziaria ancora non superata e i tagli dei trasferimenti agli enti locali costantemente operati dal governo centrale, non aiutano certamente i Comuni nelle loro attività amministrative . Tuttavia è rimasta intatta la convinzione che una ripresa dell'intero territorio comunale è ancora possibile e che questa, debba far leva, necessariamente, sul costante impegno, su un'attenta programmazione e soprattutto sulla cooperazione intercomunale di fatto già in essere, appartenendo il Comune di Tossicia, dal 2015, all'Unione dei Comuni della Valle Siciliana. Vale la pena ricordare che la sede sarà situata presso il nostro Municipio recentemente restaurato e reso compatibile con il contesto architettonico del centro storico.
Il presente documento illustra i punti di intervento e le linee strategiche del candidato Sindaco e della lista associata, finalizzati a migliorare la qualità della vita del cittadino nelle sue varie declinazioni: lavoro, istruzione, viabilità, servizi (sanitari, sociali, etc.) e sicurezza.

1. Sviluppo e promozione del territorio
Quando, nei decenni scorsi, sono cominciate le grandi trasformazioni del lavoro e dell'economia, il nostro comune, come altri, ha cominciato a mostrare la inadeguatezza delle proprie caratteristiche territoriali, di fronte alle nuove necessità che il nuovo corso dell'economia e del lavoro cominciava a richiedere. Con l'accrescersi delle possibilità di viaggio delle merci, la nostra produzione agricola, limitata e ad alto costo, non ha retto più contro le grosse produzioni delle zone forti. Le piccole imprese artigiane si sono trovate a dover competere con la grande produzione industriale. Allo stesso tempo le mutate ed accresciute esigenze del vivere quotidiano venivano sempre più mal soddisfatte dalla scarsa realtà reddituale. C'è stata quindi la lunga epoca delle migrazioni, anche questa comune ad altre realtà simili ed è cominciato lo spopolamento serio del nostro paese, perché non c'è stato il ritorno che pure altre realtà hanno visto. Chi cominciava a poter investire, lo ha fatto in zone più "comode", cioè dove erano presenti, o potenzialmente presenti, condizioni di maggiore sviluppo industriale.
Purtroppo non aver avuto la forza e la capacità di intercettare i nuovi bisogni della popolazione e quindi programmare uno sviluppo diverso del nostro territorio per renderlo competitivo con altre realtà molto vicine, ha prodotto il degrado continuo di Tossicia che non ha avuto un adeguato sviluppo. Per decenni ci si è quasi rassegnati a fare da spettatori allo sviluppo economico di altri, assistendo impotenti ad una continua emorragia della nostra popolazione, che è stata soprattutto emorragia di risorse umane e culturali, quindi anche professionali, imprenditoriali ed infine economiche .
Oggi, grazie al lavoro delle ultime amministrazioni comunali, ci sono le basi perché la futura azione amministrativa svolga il difficile compito di mezzo propulsivo e trainante di un possibile e compatibile sviluppo del nostro Comune per quanto riguarda l'ambiente e il turismo, l'industria e l'artigianato, l'agricoltura e il commercio.
La nostra filosofia amministrativa si ispira ad un'integrazione tra uomo, ambiente e attività produttive. L'obiettivo è quello di continuare a promuovere un atteggiamento non rinunciatario e rassegnato, ma propositivo ed ottimista seppur nella consapevolezza delle oggettive difficoltà del periodo. Gli sforzi del Sindaco e dell'amministrazione saranno quindi tutti tesi ad offrire possibilità di nuovo sviluppo, attraverso la valorizzazione del territorio anche nell'ottica del marketing territoriale.
Valorizzare il territorio, significherà agire su due grandi linee strategiche:
a) il miglioramento della viabilità;
b) la promozione ai fini turistici dell'intero patrimonio comunale, a partire da quello paesaggistico, storico-culturale, architettonico-monumentale, per finire a quello artigianale, agricolo e gastronomico.
a) Viabilità
Grande viabilità e Viabilità interna.
Tossicia ha bisogno di superare lo stato di parziale isolamento in cui versa. Non deve più essere un paese bello da vedere dal basso e difficile da raggiungere. Deve essere servito da una viabilità comoda e veloce, che permetta

spostamenti rapidi ed efficienti.
Principale obiettivo, per agevolare gli spostamenti dal resto del territorio, sarà quello di continuare il lavoro già intrapreso e messo a dura prova dalle alluvioni degli ultimi anni, di migliorare la rete viaria verso il capoluogo e verso le altre unità residenziali del nostro paese. Si tratterà di programmare una sistematica manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade per ampliamenti, rifacimento del manto stradale dei tratti asfaltati e integrare e potenziare la segnaletica stradale.
Per ridurre i disagi di studenti e lavoratori pendolari sarà necessario posizionare delle pensiline ed eventualmente ulteriori punti luce presso le principali fermate degli autobus sia nel capoluogo sia nelle frazioni.
Migliorare la viabilità interna oltre a rendere più agevoli gli spostamenti dentro e fuori il territorio comunale, potrà favorire l'insediamento sia di nuove realtà imprenditoriali, che aiutare a rafforzarsi le realtà già esistenti; pensiamo agli agriturismi, alle poche attività commerciali e artigiane che con tanti sacrifici ancora resistono sul territorio comunale.
Un altro aspetto importante da considerare è quello che lega la viabilità al lavoro, ovvero quello del necessario pendolarismo, è importante quindi che sia facilitato al massimo lo spostamento quotidiano, per limitare sia il tempo sia il costo che esso richiede.
In definitiva, quindi, una viabilità che permetta a persone e merci di spostarsi velocemente e in sicurezza potrebbe mettere il nostro territorio nelle condizioni migliori per la creazione di nuovi posti di lavoro attraverso la stabilizzazione, il potenziamento e, qualora se ne presentasse l'opportunità, anche il sorgere di nuovi insediamenti produttivi.
Quando pensiamo alla viabilità pensiamo anche alle grandi infrastrutture che permettono la diffusione delle moderne tecnologie informatiche, oggi indispensabili per una comunicazione efficace, affinché si possa entrare in contatto col resto del mondo e soprattutto col mercato globale. Anche questa è una sfida che l'amministrazione dovrà raccogliere e vincere.
In questo discorso generale rientrano i lavori di adeguamento di alcuni tratti della rete viaria realizzati con il Programma "6000 Campanili", un finanziamento statale di un milione di € (1.000.000 €) al quale il Comune di Tossicia è riuscito ad accedere con il progetto che prevede la realizzazione di interventi urgenti sulle strade bianche del territorio al fine di migliorarne la fruibilità

b) valorizzazione del patrimonio comunale
Con il completamento del recupero dell'edificio comunale e con l'avvio della ristrutturazione della piazza antistante nonché con l'avvio dei lavori di ristrutturazione ed adeguamento sismico del centro storico l'obiettivo prioritario, per i prossimi anni, sarà quello di migliorare la qualità dell'arredo urbano dei centri storici delle principali piazze e vie delle altre contrade.
Riteniamo, altresì, che migliorare gli spazi pubblici aumenti la qualità del vivere civile, e serva anche al rilancio del Comune. E' nostro obiettivo migliorare la fruibilità dei parchi giochi già presenti a Tossicia e nelle frazioni.
Ancora più in generale ci adopereremo per il recupero di tutto il patrimonio pubblico del nostro Comune.

2. Lavoro
Catalizzazione e promozione delle iniziative imprenditoriali e attrazione di insediamenti produttivi sul nostro territorio.
Pensiamo al lavoro come la principale dimensione in cui l'uomo trova la sua realizzazione ed esprime le proprie capacità creative, oltre che come fonte di risorse per il soddisfacimento dei bisogni materiali.
Il nostro atteggiamento di fondo sarà quello di favorire le iniziative imprenditoriali, onde facilitare ai cittadini il compito di creare nuove opportunità di lavoro. Siamo convinti che la crescita dell'occupazione passa inevitabilmente attraverso lo sviluppo dei tradizionali settori economici: agricoltura, artigianato, industria, commercio e soprattutto turismo.
Per quanto riguarda l'agricoltura, cercheremo gli strumenti necessari per agevolare i produttori al fine di consentire loro di svilupparsi e promuoveremo nuove possibilità imprenditoriali e soluzioni colturali innovative.
Per quanto concerne l'artigianato, volgeremo l'impegno alla valorizzazione della realtà economica e produttiva del territorio, promuovendo nuove iniziative e supportando quelle esistenti.
Dobbiamo altresì cercare di favorire la permanenza dei piccoli esercizi commerciali, studiando forme per sostenerli in modo da assicurare al paese il loro importante servizio.
Ci adopereremo per incrementare le iniziative atte a valorizzare i prodotti delle aziende locali nonché il patrimonio naturalistico, paesaggistico, archeologico e monumentale della zona allo scopo di incrementare il flusso turistico. Particolare attenzione si dovrà dare alla frazione di Azzinano famosa per i suoi Murales.

3. Relazione Cittadino-Amministrazione
Comunicazione e informazione.
Ascolto e rilevazione dei bisogni.
Partecipazione alla vita amministrativa.
La comunicazione e lo scambio di informazione tra la popolazione e l'amministrazione comunale rappresenta una questione di fondamentale importanza. L'amministrazione deve avere una comunicazione bidirezionale con i cittadini, sfruttando tutti i mezzi oggi disponibili, soprattutto quelli digitali per cui provvederà a :
- potenziare il sito web per consentire il dialogo con i cittadini e permettere loro di essere sempre informati sullo svolgimento della vita amministrativa, anche tramite la creazione di un Blog;

- considerare il sito web come il massimo mezzo di trasparenza;
- utilizzare non solo i mezzi digitali, ma anche altre forme di comunicazione, per raggiungere quella parte di popolazione che si informa solo attraverso i mezzi tradizionali, ossia mediante materiale cartaceo.

4. Servizi al cittadino

Servizi sociali e sanitari.
Sport e tempo libero.
Politiche giovanili

I servizi sociali e sanitari sono destinati a produrre un miglioramento della qualità della vita attraverso la prevenzione, l'assistenza, la cura e, laddove possibile, la rimozione delle cause che provocano disagio, emarginazione e malattia.
Oggi viviamo in un contesto politico e sociale caratterizzato dalla crisi del welfare state, dovuto alla sua insostenibilità finanziaria, e dal conseguente passaggio al welfare di mercato. In Italia, però, non ha attecchito un vero e proprio mercato dei servizi bensì quello che i tecnici chiamano welfare mix (il cosiddetto "quasi mercato"), dove la pubblica amministrazione detiene ancora la titolarità e le risorse ma per la gestione delle prestazioni, nella maggior parte dei casi, si affida a società private tramite bandi ad evidenza pubblica o ad altre forme di affidamento.
Noi pensiamo che in un siffatto contesto il futuro dei servizi, soprattutto per quelli squisitamente sociali, la via più percorribile, considerata la ristrettezza delle risorse economiche a disposizione, sia quella del welfare di comunità, che si richiama ai principi dell'empowerment e quindi alla partecipazione della comunità locale nelle scelte e nella realizzazione dei servizi (intendiamo cittadini, terzo settore e altri attori che a vario titolo insistono sul territorio). Siamo convinti che sia necessario perseguire la strada dell'integrazione sociosanitaria, già tracciata dalla legge 328/2000, dal piano sanitario nazionale, dai piani sanitario e sociale della Regione Abruzzo, poiché consente la permanenza delle persone con disagio sociale e/o sanitario di vivere nel proprio contesto familiare e sociale, evitando ricoveri e "istituzionalizzazioni" che oltre ad essere molto onerosi sono emarginanti.
Sarà nostro impegno trovare le risorse economiche necessarie, oltre quelle già messe a disposizione dalle fonti consolidate e intercettare i bisogni dei cittadini in modo partecipato. A livello organizzativo e gestionale la strada è quella tracciata dalla citata legge 328/2000 di fatto già in atto, ovvero quella della gestione associata.
Lo sport, in tutte le sue discipline, siano esse esercitate in forma agonistica o amatoriale, è un'attività che sviluppa le capacità fisiche e insieme psichiche dei suoi praticanti. La pratica sportiva può essere un utile strumento di prevenzione del disagio esistenziale di molti nostri adolescenti e giovani che, per loro natura, sono la parte più fragile del nostro sistema sociale globalizzato e anomico. Per questa ragione abbiamo promosso attività sportive come la Squadra di Calcio, grazie all'esistenza del campo sportivo comunale e all'agevolazione di corsi (tennis, pallavolo, calcio, ecc) da svolgersi nelle strutture sportive esistenti. Inoltre è stato ristrutturato il bocciodromo della Valle del Charino e della struttura sportiva annessa, che unitamente al recupero della ex scuola trasformata in attività turistica ricettiva, a seguito di bando pubblico, è stata affidata ad un privato per la gestione.
Continueremo a sostenere l'associazionismo sportivo del nostro Comune, impegnandoci nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi presenti e migliorandone l'efficienza e la fruibilità. Favoriremo in modo concreto le nuove proposte sul tema nell'ottica di diffondere la "cultura dello sport".
I giovani rappresentano certamente una ricchezza per il bene del Comune e per fronteggiare le necessità del nostro paese, per questo l'amministrazione comunale ha il dovere di suggerire e sostenere iniziative che consentano ai giovani di coltivare interessi e capacità, nonché di attuare concretamente progetti che riguardano i diversi ambiti (culturale, sportivo, ricreativo, sociale e assistenziale). In questo contesto si continuerà ad avvalorare e favorire anche l'associazionismo come risorsa fondamentale. Fondamentale sarà l'allestimento nella frazione di Pastino di una struttura con spazi dedicati allo studio e all'aggregazione e la valorizzazione della struttura sociale sita nella frazione di Aquilano.

4. Sicurezza e cultura della legalità

Prevenzione.
Controllo del territorio.

Il Comune, come Istituzione dello Stato sul territorio, deve essere impegnato attivamente nelle politiche per la sicurezza sia per potenziare la vigilanza ma anche e soprattutto per favorire la crescita della coscienza civica dei cittadini. A tal proposito è nostra intenzione puntare sul ruolo fondamentale della prevenzione collaborando con le strutture educative del territorio, con la Polizia locale e con le Forze dell'Ordine. Considerando, poi, le ristrettezze del personale a disposizione, sarà importante pensare all'Unione dei comuni della Valle Siciliana per mettere in rete le poche risorse disponibili.
Fondamentale per il controllo del territorio è il potenziamento del progetto pilota di videosorveglianza mediante installazione di nuove videocamere in punti attualmente sprovvisti.
Sempre in tema di sicurezza, un altro problema annoso da continuare a fronteggiare è quello del randagismo, vera emergenza sia dal punto di vista igienico che della incolumità fisica dei cittadini. Attualmente l'amministrazione ha già in essere una convenzione con un canile dove ricoverare animali eventualmente giudicati pericolosi.

6. Strutture e servizi

Illuminazione pubblica.
Cimiteri.

Gestione rifiuti.
Rete idrica e fognature.
In tema di Strutture e Servizi, il nostro impegno sarà quello di continuare a puntare sul risparmio, in primo luogo con il recupero di efficienza energetica sia negli edifici pubblici che nella illuminazione pubblica.
Ci sembra opportuno segnalare che sono stati realizzati durante la legislatura due impianti fotovoltaici su altrettanti edifici pubblici: Centro di aggregazione giovanile di Aquilano e Azzinano.
Inoltre in quei tratti di strada sprovvisti di pubblica illuminazione sono stati installati dei lampioni alimentati con pannello fotovoltaico.
Il Comune di Tossicia ha aderito, tramite la Provincia di Teramo al progetto "PARIDE" finanziato con fondi europei nell'ambito dell'attuazione del più ampio intervento dell'accordo denominato "Patto dei Sindaci". Il progetto prevede l'ammodernamento di tutti gli impianti di illuminazione pubblica, finalizzata al risparmio energetico. Il progetto consta di una prima fase di ricognizione di tutti i punti luce presenti sul territorio comunale, già portato a termine e una fase successiva, di imminente attuazione, che prevede la stipula di una convenzione tra il Comune e la Ditta vincitrice della gara d'appalto, espletata dall'Ente provinciale. In sostanza si tratta di affidare la gestione dell'illuminazione pubblica ad una Società esterna per un certo numero di anni e di beneficiare di una parte del risparmio che la riqualificazione degli impianti permetterà di ottenere. Nella convenzione saranno previsti anche nuovi interventi di ampliamento su percorsi e strade ad oggi ancora non illuminati. Tutto questo, senza aumentare la spesa che attualmente il Comune sostiene per la pubblica illuminazione.
La gestione dei cimiteri è un servizio istituzionale dell'Amministrazione. Negli ultimi anni, per queste strutture, si sono succeduti molti interventi finalizzati alle necessarie manutenzioni e ampliamenti, l'ultimo dei quali riguarda la costruzione di nuovi loculi nel Cimitero del capoluogo per il quale si stanno muovendo i primi passi circa la scelta di realizzare in economia l'opera o di afffidare gestione e ampliamento ad una società di servizi.
In riferimento alla gestione dei rifiuti, è stata espletata la gara ad evidenza pubblica per l'affidamento per il quinquennio 2017 – 2022 del servizio di raccolta, smaltimento e conferimento dei rifiuti da effettuarsi mediante il sistema di raccolta differenziata denominato " Porta a Porta". Per i prossimi anni, l'obiettivo principale sarà quello di efficientare al massimo il servizio cercando di raggiungere alte percentuali di raccolta differenziata migliori rispetto a quelle dello scorso anno, riducendo in tal modo le quantità di rifiuto da portare in discarica che in prospettiva potrebbe portare anche una diminuzione del costo del servizio stesso. Fondamentale sarà la costruzione dell'Ecocentro in un'area attualmente di proprietà del comune ilcui scopo principale è quello di disincentivare l'abbandono dei rifiuti. A tal proposito continua, in collaborazione con il corpo forestale dello Stato il monitoraggio di quei siti sensibili.
Il servizio idrico fognante è svolto dalla Ruzzo Reti S.p.A.; sarà nostro compito stimolare, come fatto nel corso della legislatura e pretendere il completamento delle reti e degli impianti di depurazione vigilando al tempo stesso sulla corretta e puntuale manutenzione delle reti e degli impianti esistenti per evitare disfunzioni e disagi alla cittadinanza.

7. Relazioni interistituzionali
Accordi intercomunali per la gestione dei servizi.
Progetti interdisciplinari con altri Enti.
Il Comune di Tossicia, già da tempo, non si occupa più direttamente di alcuni servizi pubblici (ad esempio fornitura di acqua e fognature come anche dei servizi sociali). E' infatti socio della Società pubblica Ruzzo Reti S.p.A. che fornisce il servizio idropotabile ed inoltre, fa parte dell'Ambito sociale N. 3 che gestisce in forma associata i servizi rientranti nel Piano di Zona che annualmente viene deliberato dalla Regione Abruzzo. L'erogazione di detti servizi sono demandati alla Comunità Montana "Zona O".
Ormai, la pianificazione strategica del territorio e l'organizzazione di quasi tutti i servizî passa attraverso tavoli sovra comunali, sarà proprio in queste sedi che il Sindaco o un suo rappresentante dovrà dare il meglio di se per portare avanti le giuste rivendicazioni che nascono dal territorio. Il Sindaco, pertanto, non dovrà solo preoccuparsi di gestire al meglio il proprio Comune, ma dovrà anche essere capace di far valere gli interessi della sua Comunità nelle relazioni con altri Enti.
L'Unione dei Comuni della Valle Siciliana, della cui nascita e crescita l'attuale Amministrazione è stata la principale protagonista, con la imminente chiusura delle Provincie e il riassetto istituzionale che inevitabilmente ne seguirà, assumerà sempre maggior rilevanza nello scacchiere regionale e statale. Quindi nel futuro l'Amministrazione, dovrà impegnarsi al massimo, non solo per dare avvio all'associazione dei servizi che il Comune ancora eroga individualmente, ma soprattutto dovrà far valere l'idea che l'appartenere ad una comunità più ampia è al tempo stesso un'esigenza irrinunciabile, ma anche un'opportunità da sfruttare sia per la realizzazione di accordi più ampi che per contare di più in tutto il discorso dello sviluppo e della promozione del nostro territorio inteso come territorio allargato del quale anche noi facciamo parte.

8. Istruzione e cultura
Diritto allo studio.
Gestione dei servizi scolastici.
Attività culturali.
Il nostro programma, in tema di istruzione e cultura, intende essere la continuazione, oltre che l'integrazione del lavoro già svolto nei 3 anni passati. A tal proposito ci sentiamo di garantire e confermare le risorse per il Piano di diritto allo studio. Cercheremo di rispondere positivamente alle richieste, migliorando qualitativamente e quantitativamente

l'offerta formativa per i nostri ragazzi. Continueremo, al contempo, a non trascurare la manutenzione degli edifici e il rinnovamento degli arredi nelle scuole. Infatti, offrire agli alunni ambienti confortevoli, strumentazioni moderne e spazi efficaci, è fondamentale per uno sviluppo armonico della personalità e per una positiva crescita sociale e culturale. Anche per i prossimi anni perciò la pubblica istruzione e le infrastrutture scolastiche saranno tra le priorità dei nostri obiettivi.
Per raggiungere tali scopi, non meno importante sarà anche promuovere un dialogo costante ed aperto con i genitori e con le Istituzioni Scolastiche onde recepire eventuali nuove problematiche e contribuire a risolverle. Pur esprimendo nel complesso un giudizio positivo per il servizio mensa e il trasporto alunni, non rinunciamo all'idea di cercare forme di snellimento e di razionalizzazione degli stessi. Continua infatti il progetto "Il nostro olio" fortemente voluto da questa amministrazione il quale prevede la somministrazione ai bambini della mensa scolastica di olio proveniente esclusivamente dai territori comunali (in particolare, benché non sufficiente, vengono raccolte e molite le olive delle piante presenti nelle aree verdi di proprietà comunali) con lo scopo di educare i bambini e le famiglie alla valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti.
L'amministrazione si attiverà inoltre per:
- facilitare il diritto allo studio, tramite alcune risorse da dedicare agli studenti più meritevoli e con difficoltà economiche, allo scopo di dare un aiuto e un incentivo ai più capaci;
- migliorare a livello didattico la qualità dei servizi offerti anche mediante l'acquisto di nuove tecnologie, al fine di rendere la Scuola di Tossicia "polo di eccellenza" tra le scuole di montagna;
- favorire nuove iscrizioni di studenti residenti fuori comune anche attraverso misure incentivanti (borse di studio) al fine di scongiurare la formazione di pluriclassi presso la Scuola di Tossicia.

Infine, in tema con un concetto culturale e turistico, riteniamo importante promuovere esperienze che favoriscano la conoscenza della storia e delle tradizioni locali. In questa ottica, l'ampliamento, l'arricchimento e la valorizzazione del locale museo civico, in fase di restauro a seguito del sisma del 2009, in grado di ospitare reperti di valore storico e culturale, e la valorizzazione della frazione di Azzinano.

9. Bilancio e Marketing
Ottimizzazione delle risorse.
Analisi delle voci di spesa e razionalizzazione.
Marketing del territorio.
Ricerca dei fondi.
La situazione economica internazionale impone necessariamente una riflessione attenta sulla gestione delle risorse finanziarie anche del nostro comune. Infatti ogni politica locale deve fare i conti con i dettami che le varie finanziarie dello Stato emanano di volta in volta.
I principi ai quali intendiamo continuare ad ispirarci per la gestione del bilancio comunale sono quelli della trasparenza dell'attività contabile attraverso l'informazione dei cittadini e il contenimento della spesa: l'impegno costante deve essere quello della razionalizzazione delle risorse disponibili. È altresì importante continuare a perseguire il contenimento della pressione fiscale ottimizzando i fattori di spesa e la gestione delle risorse attuali senza tuttavia trascurare l'obiettivo di garantire l'efficienza dei servizi al cittadino.
Un nostro importante obiettivo è quello di definire un piano di marketing strategico per caratterizzare in maniera metodica e sistematica la vita e l'evoluzione del nostro Comune. Una buona pianificazione aiuta l'amministrazione ad anticipare e rispondere con tempestività ai cambiamenti continui della nostra epoca. Il piano di marketing strategico deve esprimere in modo chiaro e sintetico le scelte effettuate dall'amministrazione per assicurare lo sviluppo a medio e lungo termine e non può in alcun modo prescindere dalla collaborazione e cooperazione con gli altri comuni limitrofi (Unione di Comuni della Valle Siciliana) e altre realtà (enti, associazioni, privati, ecc.). Gli obiettivi di un piano di marketing strategico possono essere cosi riassunti:
– definire le azioni di intervento e la missione strategica;
– valutare l'attrattività delle risorse del nostro territorio per individuare le opportunità di sviluppo e le minacce esistenti;
– cogliere, all'interno delle varie risorse, i fattori di successo, i suoi punti di forza e di debolezza e il vantaggio competitivo detenuto;
– scegliere quale strategia di sviluppo adottare;
– tradurre gli obiettivi strategici adottati in azioni di marketing operativo.

Per dare concretezza ai nostri obiettivi illustriamo una possibile azione promozionale di cui l'amministrazione comunale può farsi carico.
È indubbio che Tossicia dispone di un territorio paesaggisticamente bello e a misura d'uomo ed è anche vero che l'azione delle ultime amministrazioni ha ridato un volto nuovo ai principali centri abitati. Probabilmente il ricordo che molti nostri concittadini, emigrati nei decenni precedenti, hanno è ben distante dalla attuale realtà. Noi vogliamo essere promotori di una azione pubblicitaria, che attraverso i più attuali mezzi di comunicazione, mostri le bellezze e la vivibilità del nostro Comune affinché i nostri concittadini all'estero, e non solo, possano apprezzare ed essere invogliati per progettare il loro futuro a Tossicia. L'azione pubblicitaria, inoltre, promuove e incentiva il turismo, altra importante risorsa in una prospettiva futura di crescita e sviluppo.
Infine, parte integrante del piano strategico sarà l'impegno costante dell'amministrazione per la ricerca di fondi atti a finanziare progetti per lo sviluppo integrato del sistema socio-economico".

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

a. lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2017 (Documento di economia e Finanza) e dalla legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
b. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
c. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

L'ECONOMIA ITALIANA (DEF 2017)

Nel 2016, l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento, leggermente al di sopra delle ultime previsioni ufficiali. Dopo lo stallo registrato nel secondo trimestre, e come previsto nelle stime di settembre, nella parte finale dell'anno il PIL ha ripreso a crescere a tassi annualizzati prossimi all'1,0 per cento.

La domanda interna al netto delle scorte ha seguito un profilo di continua espansione. Le scorte, invece, hanno sottratto alcuni decimi di punto alla crescita. L'andamento delle esportazioni nette, che nella seconda parte dell'anno hanno fornito un apporto negativo per effetto di una forte ripresa delle importazioni, è risultato più discontinuo.

I consumi privati, in ripresa dal 2014, hanno continuato ad espandersi, beneficiando delle migliori condizioni del mercato del lavoro, del sensibile recupero del reddito disponibile reale (1,6 per cento rispetto allo 0,8 per cento del 2015) e del miglioramento delle condizioni di accesso al credito. Anche nel 2016, come già nel 2015, i consumi di beni durevoli hanno agito da traino grazie agli acquisti di autovetture. Da rilevare anche l'aumento dei consumi di servizi, che sono tornati abbondantemente al di sopra dei livelli pre-crisi.

La situazione patrimoniale delle famiglie continua a mostrarsi solida a seguito del basso indebitamento. La sostenibilità del debito è stata favorita sia dalla crescita del reddito lordo disponibile nominale, aumentato dell'1,6 per cento nel 2016, sia dai bassi tassi di interesse. Nel 2016, la propensione al risparmio è cresciuta in media dell'8,6 per cento; gli investimenti in abitazioni sono aumentati del 3,7 per cento, presumibilmente per effetto del sensibile incremento del reddito disponibile.

Ha sorpreso al rialzo la crescita degli investimenti, sospinta ancora una volta dalla componente relativa ai mezzi di trasporto (27,3 per cento).

Anche gli investimenti in macchinari hanno ripreso a crescere, sia pure a ritmi più contenuti; il comparto ha beneficiato degli incentivi sull'iper-ammortamento attuati con la Legge di Stabilità del 2016. Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad una ripresa nella seconda metà dell'anno. Il dato annuale mostra, per la prima volta dal 2007, un aumento (1,1 per cento) grazie all'andamento positivo degli investimenti in abitazioni; tuttavia sono ancora fermi gli investimenti di natura infrastrutturale.

L'andamento delle esportazioni è risultato migliore delle attese; anche grazie all'accelerazione del commercio mondiale alla fine del 2016 e al deprezzamento dell'euro, l'export è cresciuto del 2,4 per cento. La dinamica delle importazioni è risultata più vivace (2,9 per cento) grazie al recupero della domanda interna e del ciclo produttivo industriale.

Riguardo alle componenti settoriali del valore aggiunto, non vi sono stati sviluppi inattesi: l'industria manifatturiera si è confermata in ripresa. I dati di produzione industriale indicano un aumento dell'1,7 per cento sul 2015.

La ripartenza è stata sospinta dai beni strumentali (3,8 per cento) e dai beni intermedi (2,2 per cento), mentre la produzione di beni di consumo è rimasta sostanzialmente stazionaria e quella di beni energetici ha registrato una lieve flessione.

Anche il settore delle costruzioni è tornato in territorio positivo, mettendo fine a una tendenza durata diversi anni.

Si contrae, invece, il valore aggiunto dell'agricoltura (componente che comunque ha un peso limitato sul PIL).

A frenare la ripresa economica è intervenuta la performance, ancora debole, dei servizi (0,6 per cento), caratterizzati da comportamenti piuttosto eterogenei delle diverse componenti. È stato rilevante il calo delle attività finanziarie e assicurative (-2,3 per cento), mentre il settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio (pari a circa il 20 per cento del PIL) ha riportato una accelerazione (1,7 per cento).

L'andamento delle attività immobiliari e di quelle professionali, che insieme incidono sul totale dell'economia per poco più del 20 per cento, è stato leggermente positivo (rispettivamente 0,8 per cento e 1,3 per cento).

Con riferimento alle imprese, e in particolare a quelle non finanziarie, nel 2016 si è registrata una risalita al 42 per cento della quota di profitto (in aumento di 0,9 punti percentuali) grazie alla crescita del 5,2 per cento del risultato lordo di gestione.

Il tasso di investimento è aumentato (19,7 per cento, 0,2 punti percentuali in più rispetto al 2015); gli investimenti fissi lordi, sempre in termini nominali, sono cresciuti del 4,1 per cento. Gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia relativi a giugno del 2016 indicano una redditività in aumento, un margine operativo lordo (MOL) in crescita del 5 per cento su base annua e un'incidenza degli oneri finanziari (per effetto del calo dei tassi di interesse) in diminuzione, pari al 15,5 per cento del MOL, il livello più basso dal 2006.

Come per il 2015, anche per il 2016 i dati sul mercato del lavoro sono confortanti e dimostrano che le misure introdotte

(Jobs Act e decontribuzione) hanno avuto effetti positivi sull'occupazione. La crescita degli occupati ha accelerato sia in termini di unità standard (1,4 per cento), che di occupati di contabilità nazionale e di forze di lavoro (entrambi dell'1,3 per cento). Secondo le informazioni desumibili dai dati delle forze di lavoro, la crescita del numero degli occupati riflette l'aumento dei dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato. Gli occupati indipendenti hanno registrato un calo. Il miglioramento dell'occupazione è stato accompagnato da una accelerazione della partecipazione al mercato del lavoro: di conseguenza il tasso di disoccupazione si è ridotto solamente di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'11,7 per cento.
È proseguita la fase di moderazione salariale. I redditi da lavoro dipendente pro-capite sono cresciuti in media annua dello 0,3 per cento, mentre la produttività del lavoro, misurata sulle ULA, è diminuita dello 0,5 per cento; conseguentemente, il CLUP ha segnato un aumento dello 0,8 per cento per l'economia nel suo complesso.
A seguito del perdurare dei bassi prezzi dei beni energetici, l'inflazione è stata prossima allo zero: l'indice dei prezzi al consumo si è ridotto (-0,1 per cento) per la prima volta dal 1959, mentre l'inflazione core è rimasta in territorio positivo pur rallentando rispetto al 2015 (0,5 per cento dallo 0,7 per cento). Maggiore la variazione del deflatore del PIL, che è aumentato dello 0,8 per cento riflettendo il miglioramento delle ragioni di scambio.

PREVISIONI MACROECONOMICHE E DI FINANZA PUBBLICA

Le previsioni macroeconomiche nel quale si inserisce il presente DUP, è desumibile dal DEF 2017, approvato dal Parlamento di cui si riporta il capitolo relativo alle "Previsioni Macroeconomiche e di Finanza Pubblica" (Documento di Economia e Finanza 2017)
L'economia italiana è entrata nel terzo anno di ripresa, una ripresa graduale ma non per questo meno significativa dati i non pochi fattori di freno e incertezza a livello globale ed europeo. Secondo i dati più recenti l'occupazione è aumentata di 734 mila unità rispetto al punto di minimo toccato nel settembre 20131. Il PIL è cresciuto in termini reali dello 0,1 per cento nel 2014, 0,8 per cento nel 2015 e 0,9 per cento nel 2016 (1,0 per cento secondo i dati corretti per i giorni lavorati).
1 Rilevazione ISTAT Forze di Lavoro, febbraio 2017, pubblicata il 3 aprile 2017.
L'obiettivo del Governo è di innalzare il tasso di crescita del PIL verso un ritmo che consenta di recuperare il terreno perduto nel periodo 2009-2013, anni in cui si è verificata una perdita di prodotto senza precedenti nella storia recente, contribuendo così a sostenere l'occupazione e facilitare la discesa del debito in rapporto al PIL. La politica di bilancio concilia un progressivo consolidamento con un sentiero di crescita sostenuto dalle iniziative previste nel Programma Nazionale di Riforma, le quali puntano a creare le condizioni per tornare ad una espansione più rapida e al tempo stesso sostenibile, basata su riforme strutturali.
Le previsioni di crescita riportate in questa edizione del Programma di Stabilità devono pertanto essere lette come valutazioni prudenziali. L'andamento recente dell'economia italiana è infatti incoraggiante. La crescita ha ripreso slancio nella seconda metà del 2016 grazie a un balzo della produzione industriale e, dal lato della domanda, a un'accelerazione di investimenti ed esportazioni. Il 2017 sembra essere cominciato col piede giusto.
La produzione industriale destagionalizzata è scesa in gennaio in termini congiunturali, ma ha poi recuperato in febbraio e la media degli ultimi tre mesi ha registrato un progresso del 3 per cento sui tre precedenti a tasso annualizzato.
Gli indici di fiducia delle imprese italiane sono saliti notevolmente durante il primo trimestre, toccando a marzo il livello più alto dal 2007 per quanto riguarda l'industria.
Anche a livello europeo ed internazionale, si è recentemente registrato un marcato miglioramento della fiducia di imprese e consumatori.
La crescita europea ha accelerato. Permangono preoccupazioni su fattori geopolitici e sulle conseguenze di medio termine della Brexit, di recente acuite dalle politiche commerciali ventilate dalla nuova amministrazione americana.
Ciò nondimeno, il quadro di breve termine è più favorevole di quanto fosse atteso nel settembre 2016, quando il Governo effettuò il più recente aggiornamento della previsione ufficiale, sia in termini di espansione prevista dei mercati di esportazione dell'Italia, sia di livello del tasso di cambio dell'euro.
Il miglioramento dei dati economici e delle aspettative nelle economie avanzate, Italia compresa, potrebbe giustificare una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2017 e in minor misura per il 2018, su cui pesa in maggior misura il graduale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Si è tuttavia scelto di seguire una valutazione più cauta, anche per via del fatto che nelle principali economie avanzate i dati di produzione e PIL non hanno per ora eguagliato il dinamismo indicato dalle aspettative di imprese e famiglie. La previsione tendenziale di crescita del PIL reale nel 2017 è quindi posta all'1,1 per cento.
La previsione aggiornata per i prossimi due anni è invece lievemente più bassa della precedente, essendo pari a 1,0 per cento nel 2018 e 1,1 per cento nel 2019 (1,2 per cento in entrambi gli anni nella previsione del Draft Budgetary Plan 2017 di ottobre scorso). La nuova previsione di crescita per il 2020 è di 1,1 per cento.
La maggiore cautela riguardo al 2018-2019 è principalmente spiegata dall'incertezza sul contesto di medio termine globale ed europeo e dal recente aumento dei tassi di interesse, che secondo la convenzione seguita nel formulare le previsioni, implica livelli più elevati attesi in futuro. Va inoltre ricordato che la previsione ufficiale non si discosta significativamente dal consenso, anche alla luce del processo di validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio2.
Dal punto di vista della crescita nominale, la previsione tendenziale riflette non solo gli andamenti attesi dei prezzi, ma

anche l'aumento delle imposte indirette previsto dalle cosiddette clausole di salvaguardia3. Il PIL nominale, cresciuto dell'1,6 per cento nel 2016, accelererebbe al 2,2 per cento nel 2017 e al 2,9 nel 2018-2019, rimanendo intorno al 2,8 per cento nel 2020. Ciò migliorerebbe la sostenibilità del debito pubblico pur in presenza di un rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato.
Il tasso di crescita nominale sarebbe infatti prossimo al costo implicito di finanziamento del debito pubblico in tutto il triennio 2018-2020.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1)
(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,1	1,0	1,1	1,1
Deflatore PIL	0,8	1,1	1,8	1,8	1,7
Deflatore consumi	0,0	1,2	2,1	2,1	1,8
PIL nominale	1,6	2,2	2,9	2,9	2,8
Occupazione (ULA)	1,4	0,8	0,8	0,7	0,7
Occupazione (FL)	1,3	0,6	0,7	0,6	0,7
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,2	10,8	10,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,3	2,6	2,6	2,5
(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.					

Per quanto riguarda la previsione programmatica, si sono tenute in considerazione le misure di politica fiscale e controllo della spesa di imminente attuazione.
Tali misure ridurranno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in misura pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2017 in termini strutturali. Considerato il profilo temporale e la composizione della manovra, e al netto di arrotondamenti, la previsione aggiornata di crescita programmatica è pari a quella tendenziale, ovvero 1,1 per cento.
La previsione programmatica per i tre anni seguenti riflette l'intendimento del Governo di seguire un sentiero di politica di bilancio in linea con le regole europee e la normativa italiana.
Gli obiettivi di indebitamento netto per il 2018 e 2019 sono invariati rispetto allo scorso settembre e al Draft Budgetary Plan 2017. Ciò implica un indebitamento netto programmatico solo marginalmente più basso del tendenziale nel 2018 ma sensibilmente inferiore nel 2019.
Di conseguenza, al netto di arrotondamenti, la previsione macroeconomica programmatica è pari a quella tendenziale nel 2018 e invece lievemente inferiore nel 2019 (1,0 contro 1,1 per cento).
Nel 2020, si mira al conseguimento di un pieno pareggio di bilancio, sia in termini nominali, sia in termini strutturali (ovvero aggiustati per ciclo e misure temporanee). Tuttavia, la riduzione del deficit è esigua (0,2 punti percentuali di PIL) e la crescita prevista è pertanto pari a quella tendenziale, ovvero 1,1 per cento

. **TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1)**
(variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,1	1,0	1,0	1,1
Deflatore PIL	0,8	1,2	1,7	1,9	1,7
Deflatore consumi	0,0	1,2	1,7	2,1	1,8
PIL nominale	1,6	2,3	2,7	3,0	2,8
Occupazione (ULA)	1,4	0,8	0,9	0,9	0,7
Occupazione (FL)	1,3	0,6	0,8	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,1	10,5	10,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,3	2,6	2,8	2,8
(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.					

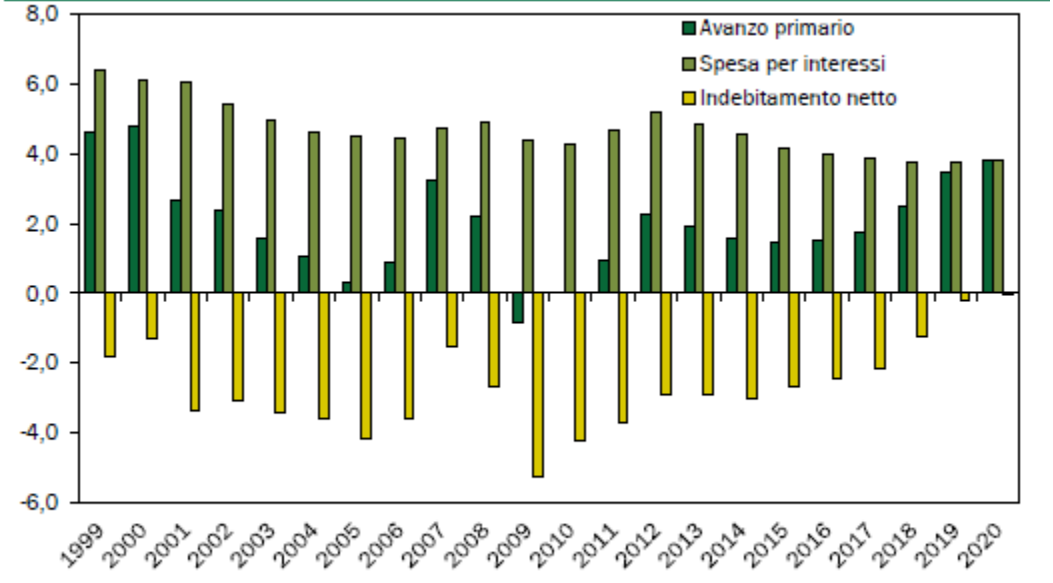
Venendo alla finanza pubblica, nello scenario tendenziale l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, che nel 2015 e 2016 è risultato pari a 2,7 e 2,4 per cento del PIL rispettivamente, sarebbe pari al 2,3 per cento quest'anno, per poi scendere all'1,3 per cento nel 2018, allo 0,6 per cento nel 2019 e infine allo 0,5 per cento nel 2020.
Rispetto alle precedenti previsioni ufficiali, il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato porta a prevedere spese per interessi più elevate, con effetti crescenti negli anni 2018-2020.
Il fattore principale che spinge invece il deficit al ribasso è costituito dall'aumento delle aliquote IVA previste dalle clausole di salvaguardia sul 2018 e 2019, che generano miglioramenti del saldo di bilancio pari a 1,1 punti di PIL nel 2018 e ulteriori 0,2 punti nel 2019.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,5	-1,2	-1,5	-0,7	0,1	0,0
Variazione strutturale	0,3	-0,7	-0,3	0,8	0,8	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,5	129,1	129,1	127,7	125,0	122,6
Obiettivo per la regola del debito (4)				123,7		
Proventi da privatizzazioni	0,4	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,3	-1,3	-0,6	-0,5
Saldo primario	1,5	1,5	1,5	2,4	3,1	3,4
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,5	-1,1	-1,6	-0,7	-0,2	-0,4
Variazione strutturale	0,3	-0,6	-0,5	0,9	0,5	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	132,1	132,6	132,7	131,5	129,3	127,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,5	129,1	129,3	128,2	126,0	124,1
MEMO: Draft Budgetary Plan 2017 (ottobre 2016)						
Indebitamento netto tendenziale		-2,4	-2,3	-1,2	-0,2	
Indebitamento netto strutturale (2)		-1,2	-1,6	-0,7	-0,2	
Debito pubblico (5)		132,8	132,6	130,1	126,7	
MEMO: NOTA AGGIORNAMENTO DEL DEF 2016 (settembre 2016)						
Indebitamento netto		-2,6	-2,4	-2,0	-1,2	-0,2
Saldo primario		1,5	1,5	1,7	2,4	3,2
Interessi		4,2	4,0	3,7	3,6	3,4
Indebitamento netto strutturale (2)		-0,7	-1,2	-1,2	-0,7	-0,2
Variazione strutturale		0,2	-0,5	0,0	0,5	0,6
Debito pubblico (5)		132,3	132,8	132,5	130,1	126,6
PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)	*1.645,4*	*1.672,4*	*1.709,5*	*1.758,6*	*1.810,4*	*1.861,9*
PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)	*1.645,4*	*1.672,4*	*1.710,6*	*1.757,1*	*1.809,3*	*1.860,6*

Nello scenario programmatico, il Governo attua immediatamente misure strutturali di riduzione dell'indebitamento strutturale pari a 0,2 punti di PIL per quest'anno, che valgono quasi lo 0,3 per cento del PIL in termini di effetti sugli anni successivi. Il pacchetto comprende misure volte a ridurre l'evasione dell'IVA e di altri tributi con interventi quali l'allargamento delle transazioni a cui si applica il cosiddetto split payment.
Vengono inoltre ridotte alcune spese. Il pacchetto è accompagnato da maggiori investimenti nelle zone colpite dai recenti sismi pari a un miliardo di euro all'anno per il periodo 2017-2020.
L'effetto congiunto degli interventi previsti porta ad una revisione al ribasso dell'indebitamento netto programmatico del 2017 dal 2,3 al 2,1 per cento del PIL.
Lo scenario programmatico prevede quindi una marcata discesa del deficit nei due anni successivi, all'1,2 per cento del PIL nel 2018 e allo 0,2 nel 2019.
Per il 2020 si prevede un ulteriore lieve miglioramento del saldo onde pervenire al pareggio di bilancio.
Le variazioni stimate del saldo strutturale sono pienamente in linea con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita in tutto il triennio 2018-2020. Un lieve avanzo di bilancio strutturale verrebbe infatti conseguito nel 2019 e l'Obiettivo di Medio Periodo sarebbe mantenuto nel 2020.

FIGURA I.1: INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E INTERESSI PASSIVI (in percentuale del PIL)



Per quanto riguarda la composizione della politica di bilancio nei prossimi tre anni, si prevede la disattivazione delle clausole di salvaguardia a cominciare dagli effetti strutturali della manovra di aprile 2017 e a ulteriori recuperi di gettito a parità di aliquote (contrasto all'evasione fiscale).
Dal lato della spesa, anche sulla scorta della riforma della procedura di formazione del bilancio, si attuerà una nuova revisione della spesa.
Le Amministrazioni centrali dello Stato contribuiranno al conseguimento degli obiettivi programmatici con almeno un miliardo di risparmi di spesa all'anno. Tale contributo sarà oggetto del DPCM previsto dalla nuova normativa.
Il Governo intende anche trovare spazi per operare misure espansive e di riduzione della pressione fiscale in continuità con le misure introdotte negli anni precedenti. Questi interventi saranno accompagnati dalla prosecuzione dello sforzo di riforma in tutti gli ambiti che influenzano il clima di investimento del Paese.
I tempi di impatto di misure di sostegno agli investimenti dipendono anche dal grado di informazione in merito. È quindi importante che imprese, cittadini ed investitori abbiano piena conoscenza delle innovazioni e degli incentivi che sono stati messi in campo negli ultimi tre anni. Uno sforzo particolare sarà pertanto indirizzato al miglioramento e all'accessibilità delle informazioni sul 'doing business' in Italia.
Venendo all'andamento del debito pubblico, il rapporto fra debito e PIL ha toccato il 132,6 per cento nel 2016, in lieve aumento sul 2015 (132,1 per cento). L'aumento è stato pressoché nullo se si considera che la liquidità del Tesoro a fine 2016 è aumentata in misura superiore allo 0,4 per cento del PIL. Il rapporto debito/PIL tende oramai verso la stabilizzazione per poi ridursi progressivamente, un risultato non scontato alla luce della bassa crescita nominale degli ultimi anni.
La previsione programmatica per il rapporto debito/PIL nel 2017, comprensiva di possibili interventi a sostegno della ricapitalizzazione precauzionale delle banche, è di 132,5 per cento, il che segnerebbe il primo decremento dalla crisi ad oggi. Si ipotizza un utilizzo pari a circa metà delle risorse rese disponibili per la ricapitalizzazione precauzionale delle banche tramite il D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016 (20 miliardi).
Per il 2017 si prevedono anche proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche pari allo 0,3 per cento del PIL, nonché una diminuzione della liquidità del Tesoro. La discesa del debito in rapporto al PIL beneficia anche di un aumento del surplus primario dall'1,5 per cento del 2016 all'1,7 per cento del 2017. Si riduce anche il gap previsto fra costo implicito del debito (2,97 per cento) e crescita nominale del PIL (2,3 per cento).
La discesa del rapporto debito/PIL dovrebbe accelerare nel periodo 2018-2020 grazie ad un aumento del surplus primario, che salirebbe fino al 3,8 per cento del PIL nel 2020.
In tutto il triennio 2018-2020, come sopra accennato, il costo implicito del debito sarebbe prossimo al tasso di crescita del PIL nominale. Nel 2019 risulterebbe lievemente inferiore della crescita nominale del PIL, collocandosi al 2,9 per cento a fronte di una crescita nominale del 3,0 per cento.
Le privatizzazioni continuerebbero a ridurre il rapporto per 0,3 punti all'anno.
Alcuni fattori tecnici rallenteranno la discesa del debito in rapporto al PIL, in particolare il fatto che il fabbisogno di cassa rimanga al disopra dell'indebitamento netto lungo tutto il periodo. Di conseguenza, il programma qui delineato, sebbene assai ambizioso in termini di saldi di bilancio, non arriva a soddisfare la regola del debito nel 2018 (su base prospettica riferita al 2020).
Va tuttavia considerato che la piena attuazione del programma genererebbe notevoli risparmi sui pagamenti per interessi non incorporati nella previsione4. I livelli dei rendimenti che saranno effettivamente registrati da qui a fine 2020 potrebbero infatti essere inferiori a quelli impliciti nella curva dei rendimenti, per due motivi: i tassi dell'euro potrebbero salire meno del previsto e il differenziale fra rendimenti italiani e tassi swap dell'euro potrebbe ridursi grazie ad una credibile azione riformatrice e di riduzione del deficit pur in un contesto di incertezza percepita dagli investitori.
Il rapporto debito/PIL ne beneficerebbe.
Il trade-off fra maggiore o minore disciplina di bilancio, e fra diverse opzioni di politica economica, andrà quindi valutato alla luce del fatto che un'elevata credibilità può portare a forti risparmi sulla spesa per interessi, liberando risorse per la riduzione del carico fiscale e per la coesione sociale. Questa considerazione è anche importante alla luce dell'aspettativa di consenso secondo cui la BCE terminerà il suo programma di quantitative easing entro la fine del 2018.
L'Italia non deve farsi trovare impreparata.

Il Sistema fiscale

In Italia il carico fiscale sul lavoro, nonostante i recenti sforzi per ridurlo, è molto elevato rispetto alla media dell'UE. In linea con le raccomandazioni del Consiglio del 2016 per la zona euro, l'Italia ha adottato una serie di misure, per lo più attuate mediante le leggi di stabilità del 2015 e del 2016, volte a ridurre il cuneo fiscale nel periodo 2015-2016. Anche la pressione fiscale sul capitale in Italia è superiore alla media dell'UE, ma è destinata a diminuire: si prevede per il 2016 un incentivo agli investimenti per le imprese, grazie alla possibilità di dedurre il 140% degli importi spesi; per il 2017 una riduzione di 3,5 punti percentuali dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (IRES), che passerà dal 27,5% al 24%.
La Relazione della Commissione UE del febbraio 2016 evidenzia, invece, che permangono problemi significativi per quanto riguarda il regime d'imposta sugli immobili, acuiti da provvedimenti recenti: l'abolizione della tassa sulla prima

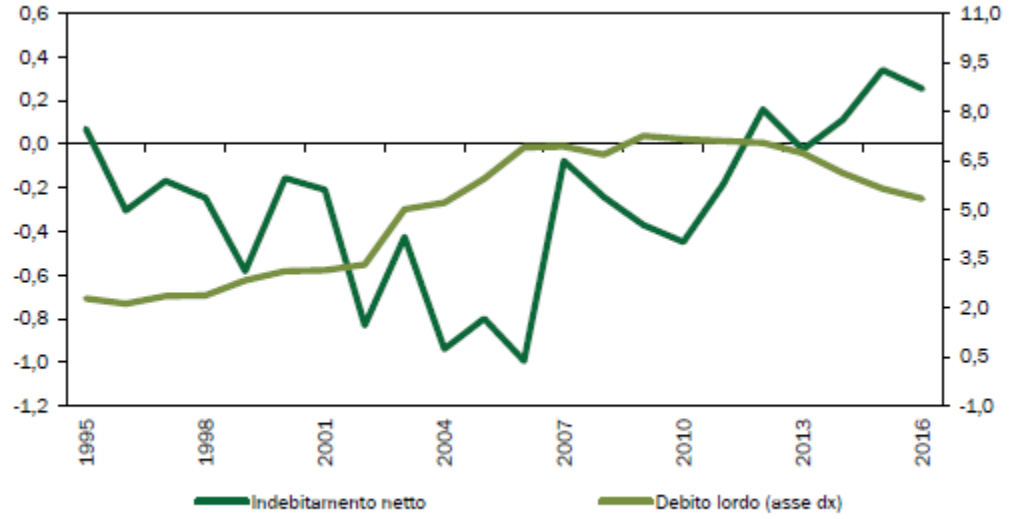
casa è considerato dalla Commissione un passo indietro nel processo di conseguimento di una più efficiente struttura impositiva che sposti il carico fiscale dai fattori produttivi ai beni immobili. Permangono incertezze anche per quanto riguarda la riforma del sistema catastale, un prerequisito fondamentale per un'equa ed efficace tassazione degli immobili. Mentre il bonus di 80 euro dovrebbe avere un impatto positivo a livello sociale e sul cuneo fiscale del lavoro, l'effetto risultato dell'abolizione della TASI è più controverso, soprattutto se valutato rispetto ad usi alternativi delle stesse risorse.
Il Governo nel DEF 2016 ricorda che in attuazione della delega fiscale sono stati adottati undici decreti legislativi con l'intento di migliorare il quadro delle norma tributarie e il rapporto tra fisco e contribuenti, semplificando l'assolvimento degli obblighi tributari e favorendo l'emersione spontanea delle basi imponibili.
In risposta ai rilievi della Commissione europea, il Governo afferma che il riordino delle spese fiscali (tax expenditures) avverrà nel quadro delle procedure di bilancio: la Nota di aggiornamento al DEF conterrà gli indirizzi programmatici che - una volta approvata la Nota dal Parlamento mediante apposita risoluzione - diventeranno vincolanti per il Governo ai fini della predisposizione della manovra di bilancio. Pertanto il monitoraggio delle spese fiscali sarà propedeutico al loro riordino. L'azione di riordino delle spese fiscali sarà volta a eliminare o rivedere quelle non più giustificate sulla base delle mutate esigenze sociali ed economiche o quelle che duplicano programmi di spesa pubblica.
Più in generale, per quanto riguarda la tassazione immobiliare, ed in particolare il comparto degli enti locali, il DEF inquadra le recenti modifiche apportate ai tributi locali (in particolare IMU e TASI) dalla legge di stabilità 2016 nella strategia di alleggerimento del carico fiscale per cittadini e imprese.
Viene ricordata l'eliminazione della TASI (ad opera della citata legge di stabilità 2016, legge n. 2018 del 2015) sulle abitazioni principali (tranne le abitazioni "di lusso") a partire dal 2016; essa si aggiunge all'eliminazione dell'IMU sui medesimi immobili, decorrente già dal 2014.
Il DEF stima che gli effetti dell'abolizione della TASI sulle abitazioni principali abbiano un effetto positivo sui consumi dal 2016, che – tenendo conto della crescita stimata dei consumi dello 0,25 per cento negli anni 2017- 2018 - avrebbe un effetto costante sul PIL dello 0,1 per cento (rispetto allo scenario di base) negli anni 2016- 2019.
Vengono ricordate inoltre le modifiche, operate della legge di stabilità 2016, alle esenzioni IMU per i terreni agricoli (articolo 1, comma 10, lettere c) e d) e comma 13).

LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il Patto di Stabilità Interno ha definito per circa sedici anni il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. La disciplina del Patto ha subito revisioni molto significative nel tempo fino alla sua completa sostituzione e all'entrata in vigore, a partire dal 2016, della regola dell'equilibrio di bilancio. Tale superamento è conseguenza diretta dell'introduzione nell'ordinamento nazionale del principio del pareggio di bilancio e di regole che garantiscano una rapida convergenza verso tale obiettivo.
Il percorso di superamento del Patto avviato nel 2012 è stato consolidato con le nuove norme introdotte nell'agosto del 2016 che individuano un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti, sia nella fase di previsione che di rendiconto.
La soppressione della pluralità di vincoli previsti inizialmente nel 2012 segue l'entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali6 la quale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, garantisce: i) il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente per tutte le Amministrazioni territoriali; ii) il passaggio ad una rilevazione basata sulla competenza finanziaria potenziata, che rende meno rilevanti i dati di cassa per le analisi di finanza pubblica.
Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Rimangono fermi gli obblighi di comunicazione di certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi da parte degli enti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che effettua il monitoraggio sul rispetto della regola.
Le revisioni del 2016, oltre a semplificare i vincoli di finanza pubblica degli Enti territoriali, hanno ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio.
In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, da un lato sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare: i) il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato7; ii) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo. Dall'altro, invece, le nuove regole consento che gli investimenti pubblici locali siano finanziati, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. Le modifiche apportate all'articolo 10 della L. n. 243/2012 hanno demandato ad apposite intese regionali sia le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, sia la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.
La normativa attuale prevede l'inclusione nel saldo-obiettivo del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), sia nelle entrate sia nelle spese. Tale fondo è costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso ma destinate al finanziamento di

obbligazioni passive in esercizi successivi. Svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari.
La considerazione del FPV tra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo è atteso generare effetti espansivi soprattutto per la spesa in investimenti da parte dei comuni.
Il quadro normativo considera, infine, una diversificazione del rapporto Stato-Enti territoriali a fronte delle diverse fasi del ciclo economico: nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali è previsto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; nelle fasi favorevoli del ciclo economico è previsto il concorso degli Enti territoriali alla riduzione del debito del complesso delle Amministrazioni pubbliche attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dello Stato.
La transizione dalla disciplina del Patto di Stabilità Interno alla nuova ha rafforzato il percorso di contenimento dell'indebitamento netto e stabilizzazione del debito delle Amministrazioni locali, osservabile già a partire dalla seconda metà del 2000: negli ultimi due anni il saldo del comparto permane in avanzo mentre il debito si riduce, in valore assoluto e in rapporto al PIL.

FIGURA VI.1: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (in percentuale del PIL)



Fonte: Elaborazione MEF su dati ISTAT e Banca d'Italia

La riforma del 2016 è stata completata dalla Legge di Bilancio 2017 che ha ridisegnato il sistema sanzionatorio-premiale. L'elemento innovatore riguarda la distinzione tra il mancato rispetto dell'equilibrio di bilancio con uno sforamento inferiore oppure maggiore o uguale al 3 per cento delle entrate finali accertate, che consente di rendere graduale l'impatto della sanzione.
Mentre le sanzioni previste nel 2016 determinavano il blocco totale delle assunzioni, a tempo indeterminato e determinato, in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio, dal 2017 uno sforamento inferiore al 3 per cento delle entrate finali comporterà il blocco delle sole assunzioni a tempo indeterminato, con la possibilità di assumere a tempo determinato nei limiti consentiti dalla normativa vigente8.
Nel caso di uno sforamento superiore o uguale al 3 per cento scatterà il blocco sia delle assunzioni a tempo indeterminato sia determinato.
Lo stesso principio di gradualità sarà applicato anche alle sanzioni che prevedono un limite sugli impegni di spesa corrente e al versamento delle indennità di funzione e gettoni del Presidente, Sindaco e Giunta.
Rimane invariato, in ogni caso, il divieto di ricorrere all'indebitamento e la sanzione pecuniaria da comminare agli amministratori in caso di accertamento del reato di elusione fiscale. Inoltre, la sanzione economica viene recuperata in un triennio.
Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2017 assegna spazi finanziari, nell'ambito dei Patti nazionali orizzontali e verticali9, agli Enti locali fino a complessivi 700 milioni annui, di cui 300 milioni destinati all'edilizia scolastica, ed alle regioni fino a 500 milioni annui.
Il passaggio dai tetti sulla spesa previsti per le regioni dalle previgenti regole alla nuova regola del pareggio di bilancio è iniziato già dal 2015 sulla base di un percorso differenziato.
L'applicazione della regola del pareggio è stata anticipata a partire dal 2015 per le regioni a statuto ordinario e la Regione Sardegna.
La regola è stata quindi estesa alla Regione Siciliana dal 201610. A partire dal 2017, il pareggio di bilancio si applica anche alla Regione Valle d'Aosta, mentre la disciplina del PSI rimane ancora in vigore per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Legislazione regionale

INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionale avvenute a maggio 2015 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Puglia, ha articolato il programma di governo mirando l'attenzione sulle seguenti macro tematiche:

- WELFARE, LAVORO, FORMAZIONE E POLITICHE GIOVANILI
- SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE
- TERRITORIO BELLEZZA E PAESAGGIO
- AGRICOLTURA
- AMBIENTE ENERGIA E RIFIUTI
- TURISMO E CULTURA
- SALUTE SPORT BUONA VITA
- DIRITTI E CITTADINANZA
- RIASSETTO ISTITUZIONALE

L'Amministrazione Comunale cercherà di sfruttare, ovviamente, tutte le opportunità che si dovessero presentare a livello regionale in coerenza le nostre linee di mandato e, quindi, , compatibilmente con le esigenze del territorio.

Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

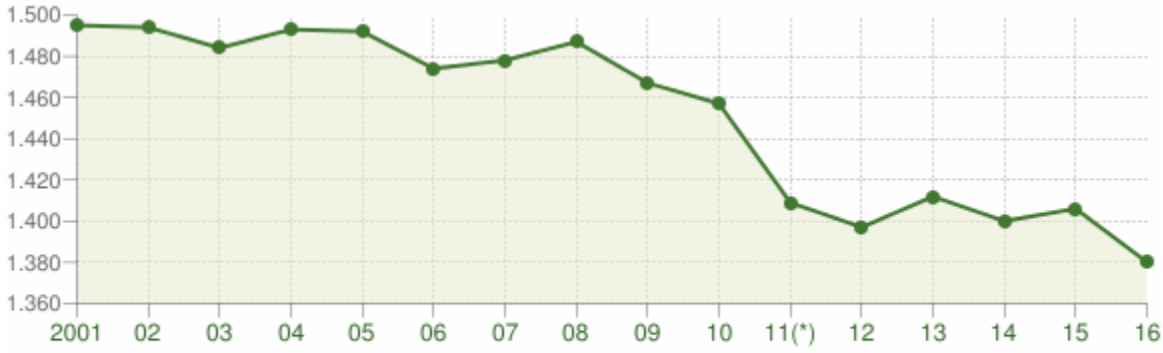
Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.
A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.
La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.
Le tabelle seguenti riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.
Abitanti e territorio sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione
Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Tossicia dal 2001 al 2016. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente
COMUNE DI TOSSICIA (TE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

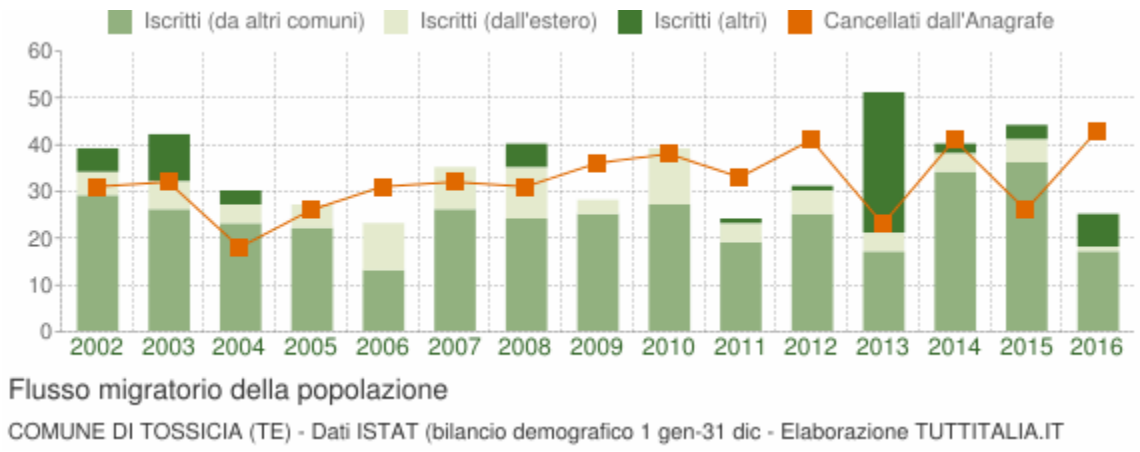
La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	**1.495**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**1.494**	-1	-0,07%	-	-
2003	31 dicembre	**1.484**	-10	-0,67%	540	2,75
2004	31 dicembre	**1.493**	+9	+0,61%	547	2,73
2005	31 dicembre	**1.492**	-1	-0,07%	550	2,71
2006	31 dicembre	**1.474**	-18	-1,21%	542	2,72
2007	31 dicembre	**1.478**	+4	+0,27%	551	2,68
2008	31 dicembre	**1.487**	+9	+0,61%	574	2,59
2009	31 dicembre	**1.467**	-20	-1,34%	567	2,58
2010	31 dicembre	**1.457**	-10	-0,68%	571	2,55
2011 (1)	8 ottobre	**1.440**	-17	-1,17%	570	2,53
2011 (2)	9 ottobre	**1.418**	-22	-1,53%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	**1.409**	-48	-3,29%	567	2,49
2012	31 dicembre	**1.397**	-12	-0,85%	568	2,46
2013	31 dicembre	**1.412**	+15	+1,07%	569	2,48
2014	31 dicembre	**1.400**	-12	-0,85%	570	2,46
2015	31 dicembre	**1.406**	+6	+0,43%	588	2,39
2016	**31 dicembre**	1380	**- 26**	**- 1,85%**	**589**	2,34

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.
(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.
La popolazione residente a **Tossicia** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **1.418** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **1.440**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **22** unità (-1,53%).
Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.
I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.
Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Tossicia espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Teramo e della regione Abruzzo.

Flusso migratorio della popolazione
Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Tossicia negli ultimi anni.
I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.
Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI TOSSICIA (TE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

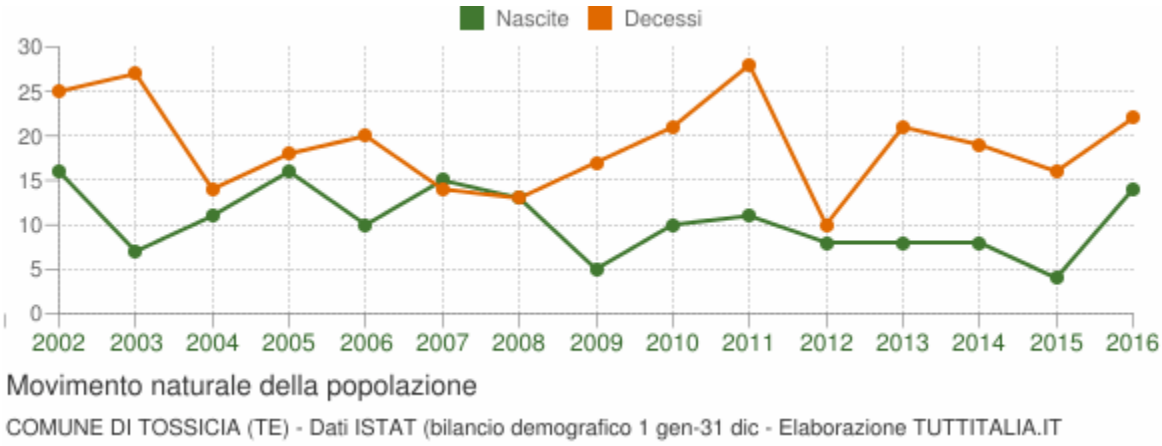
La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	Cancellati PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)	**Saldo Migratorio con l'estero**	**Saldo Migratorio totale**
2002	29	5	5	26	1	4	+4	+8
2003	26	6	10	32	0	0	+6	+10
2004	23	4	3	17	0	1	+4	+12
2005	22	5	0	24	2	0	+3	+1
2006	13	10	0	31	0	0	+10	-8
2007	26	9	0	32	0	0	+9	+3
2008	24	11	5	31	0	0	+11	+9
2009	25	3	0	30	0	6	+3	-8
2010	27	12	0	33	3	2	+9	+1
2011 *(1)*	*15*	*2*	*1*	*20*	*1*	*2*	*+1*	*-5*
2011 *(2)*	*4*	*2*	*0*	*7*	*0*	*3*	*+2*	*-4*
2011 (3)	19	4	1	27	1	5	+3	-9
2012	25	5	1	41	0	0	+5	-10
2013	17	4	30	16	4	3	0	+28
2014	34	4	2	39	0	2	+4	-1
2015	36	5	3	24	2	0	+3	+18
2016	**17**	**1**	**7**	**35**	**1**	**7**	**0**	-18

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

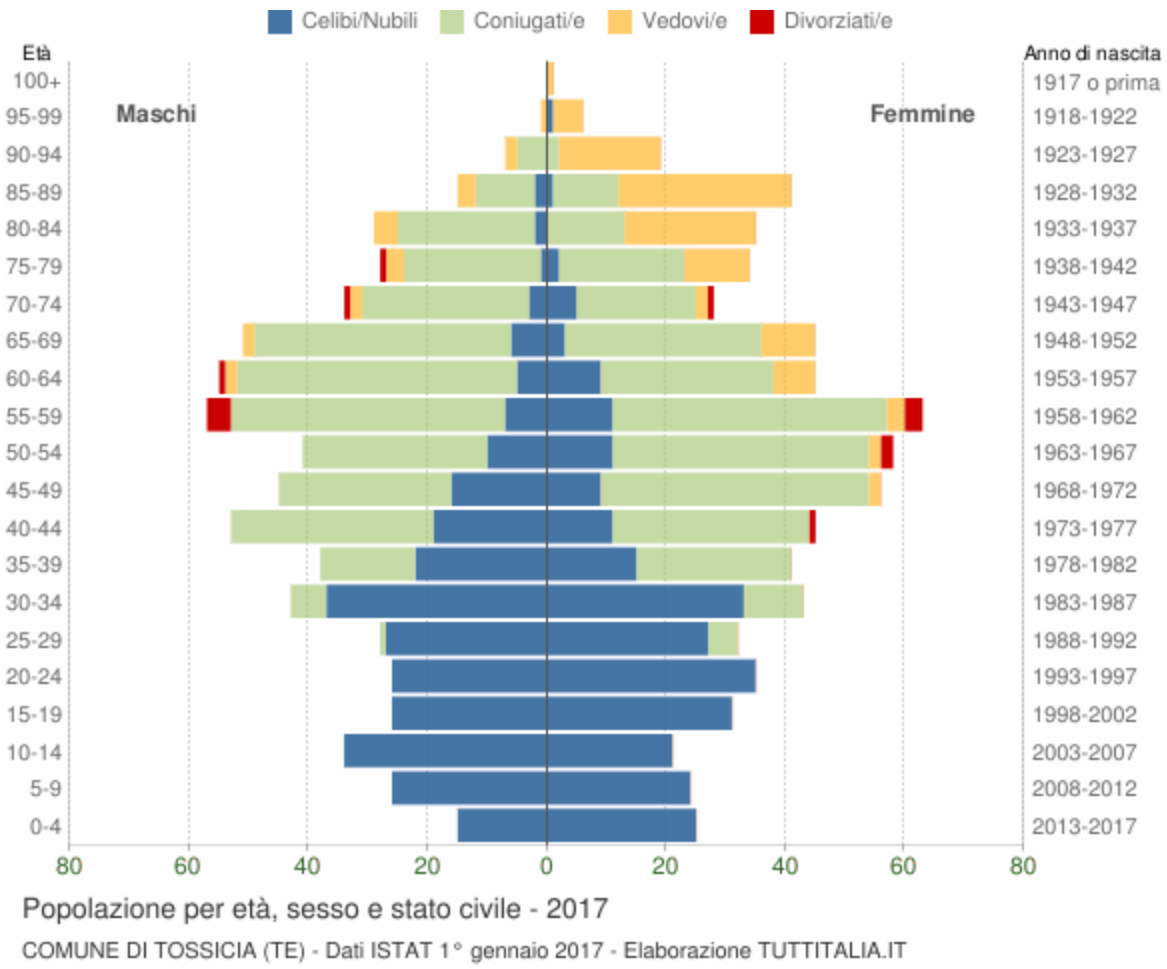


La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	16	25	-9
2003	1 gennaio-31 dicembre	7	27	-20
2004	1 gennaio-31 dicembre	11	14	-3
2005	1 gennaio-31 dicembre	16	18	-2
2006	1 gennaio-31 dicembre	10	20	-10
2007	1 gennaio-31 dicembre	15	14	+1
2008	1 gennaio-31 dicembre	13	13	0
2009	1 gennaio-31 dicembre	5	17	-12
2010	1 gennaio-31 dicembre	10	21	-11
2011 ([1])	1 gennaio-8 ottobre	10	22	-12
2011 ([2])	9 ottobre-31 dicembre	1	6	-5
2011 ([3])	1 gennaio-31 dicembre	11	28	-17
2012	1 gennaio-31 dicembre	8	10	-2
2013	1 gennaio-31 dicembre	8	21	-13
2014	1 gennaio-31 dicembre	8	19	-11
2015	1 gennaio-31 dicembre	4	16	-12
2016	**1 gennaio-31 dicembre**	**14**	**22**	-8

([1]) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
([2]) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
([3]) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Tossicia per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.
La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.
In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

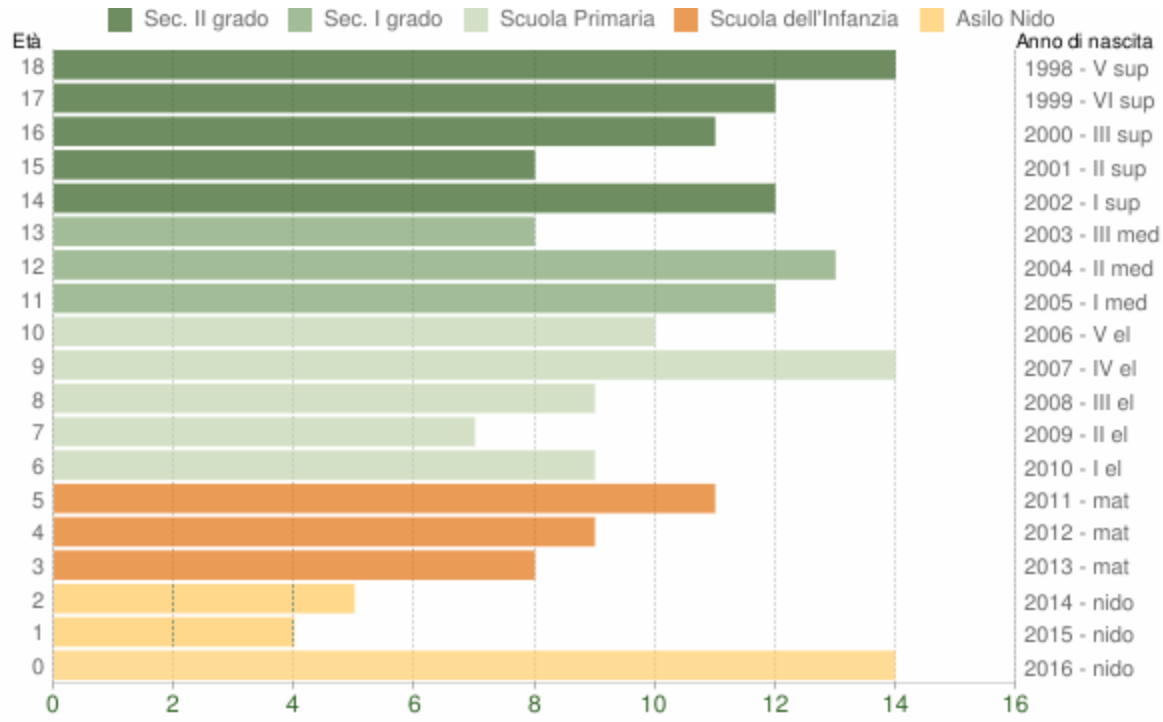
Distribuzione della popolazione 2016 – Tossicia

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	39	0	0	0	17 43,6%	22 56,4%	**39**	2,8%
5-9	49	0	0	0	22 44,9%	27 55,1%	**49**	3,5%
10-14	53	0	0	0	36 67,9%	17 32,1%	**53**	3,8%
15-19	61	0	0	0	28 45,9%	33 54,1%	**61**	4,3%
20-24	65	1	0	0	23 34,8%	43 65,2%	**66**	4,7%
25-29	67	3	0	0	37 52,9%	33 47,1%	**70**	5,0%
30-34	62	20	0	0	40 48,8%	42 51,2%	**82**	5,8%
35-39	42	49	0	0	48 52,7%	43 47,3%	**91**	6,5%
40-44	27	63	0	0	45 50,0%	45 50,0%	**90**	6,4%

45-49	28	79	2	1	46 41,8%	64 58,2%	**110**	7,8%
50-54	20	84	0	1	43 41,0%	62 59,0%	**105**	7,5%
55-59	15	94	5	5	65 54,6%	54 45,4%	**119**	8,5%
60-64	14	75	9	0	50 51,0%	48 49,0%	**98**	7,0%
65-69	5	78	10	0	53 57,0%	40 43,0%	**93**	6,6%
70-74	9	38	7	2	29 51,8%	27 48,2%	**56**	4,0%
75-79	2	49	18	1	29 41,4%	41 58,6%	**70**	5,0%
80-84	4	37	23	0	28 43,8%	36 56,3%	**64**	4,6%
85-89	2	18	35	0	13 23,6%	42 76,4%	**55**	3,9%
90-94	1	8	19	0	8 28,6%	20 71,4%	**28**	2,0%
95-99	0	0	6	0	1 16,7%	5 83,3%	**6**	0,4%
100+	0	0	1	0	0 0,0%	1 100,0%	**1**	0,1%
Totale	**565**	**696**	**135**	**10**	**661 47,0%**	**745 53,0%**	**1.406**	100,0%

Popolazione per classi di età scolastica 2017

Distribuzione della popolazione di **Tossicia** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.
Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2017/2018** le scuole di Tossicia, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



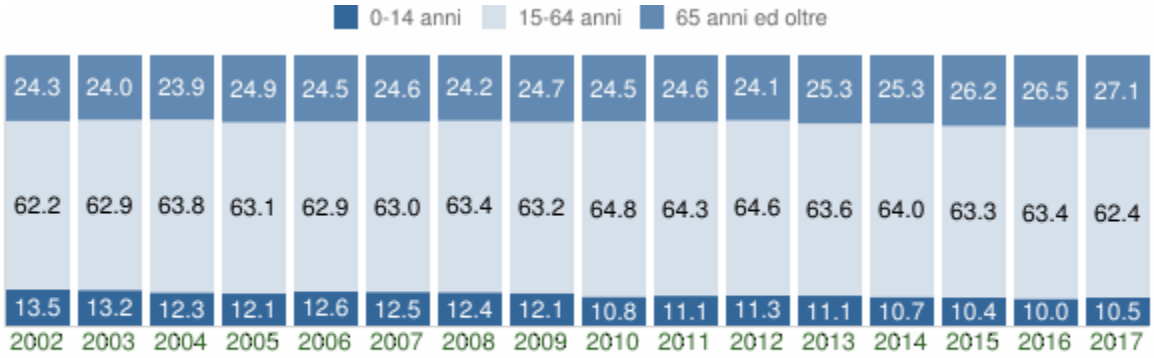
Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI TOSSICIA (TE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI TOSSICIA (TE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	*0-14 anni*	*15-64 anni*	*65+ anni*	*Totale residenti*	*Età media*
2002	201	930	364	1.495	**43,4**
2003	197	939	358	1.494	**43,5**
2004	183	947	354	1.484	**43,9**
2005	180	942	371	1.493	**44,5**
2006	188	938	366	1.492	**44,2**
2007	184	928	362	1.474	**44,5**
2008	183	937	358	1.478	**44,6**
2009	180	939	368	1.487	**45,3**

2010	158	950	359	1.467	**45,8**
2011	161	937	359	1.457	**46,1**
2012	159	910	340	1.409	**46,2**
2013	155	889	353	1.397	**47,0**
2014	151	904	357	1.412	**47,2**
2015	146	887	367	1.400	**47,8**
2016	141	892	373	1.406	**48,1**
2017	145	861	374	1.380	**48,3**

Indicatori demografici
Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Tossicia.

Anno	*Indice di* ***vecchiaia***	*Indice di* ***dipendenza*** *strutturale*	*Indice di* ***ricambio*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***struttura*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***carico*** *di figli per donna feconda*	*Indice di* ***natalità*** *(x 1.000 ab.)*	*Indice di* ***mortalità*** *(x 1.000 ab.)*
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	181,1	60,8	78,1	91,8	31,1	10,7	16,7
2003	181,7	59,1	74,0	92,4	30,4	4,7	18,1
2004	193,4	56,7	76,5	90,5	28,2	7,4	9,4
2005	206,1	58,5	70,3	93,4	26,8	10,7	12,1
2006	194,7	59,1	74,4	97,5	22,7	6,7	13,5
2007	196,7	58,8	88,2	100,0	19,8	10,2	9,5
2008	195,6	57,7	93,0	104,6	20,8	8,8	8,8
2009	204,4	58,4	109,2	107,7	19,2	3,4	11,5
2010	227,2	54,4	116,2	111,1	21,5	6,8	14,4
2011	223,0	55,5	133,3	118,9	19,5	7,7	19,5
2012	213,8	54,8	152,3	124,1	21,0	5,7	7,1
2013	227,7	57,1	164,4	130,9	19,9	5,7	15,0
2014	236,4	56,2	144,6	138,5	21,5	5,7	13,5
2015	251,4	57,8	188,5	136,5	17,3	2,9	11,4
2016	264,5	57,6	160,7	141,1	20,1	10,1	15,8
2017	257,9	60,3	175,4	151,0	20,1	-	-

Glossario
Indice di vecchiaia
Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2017 l'indice di vecchiaia per il comune di Tossicia dice che ci sono 257,9 anziani ogni 100 giovani.*
Indice di dipendenza strutturale
Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Tossicia nel 2017 ci sono 60,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*
Indice di ricambio della popolazione attiva
Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Tossicia nel 2017 l'indice di ricambio è 175,4 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*
Indice di struttura della popolazione attiva
Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).
Carico di figli per donna feconda
È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità
Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.
Indice di mortalità
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.
Età media
È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Provincia	Teramo (TE)
Regione	Abruzzo
Popolazione	1.406 abitanti (01/01/2016 - Istat)
Superficie	27,14 km²
Densità	51,81 abitanti/km²

Dati geografici

Altitudine 409 m s.l.m. (min 211 - max 1.614)	Misura espressa in metri sopra il livello del mare del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.
Coordinate Geografiche sistema sessagesimale 42° 32' 45,24" N 13° 38' 54,24" E sistema decimale 42,5459° N 13,6484° E	Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale **DMS** (Degree, Minute, Second), che il sistema decimale **DD** (Decimal Degree).

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico. In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Tossicia, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Abruzzo n. 438 del 29.03.2003.

Zona sismica 2	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima** (**ag**) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	*Fenomeni riscontrati*	*Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni*
1	Zona con pericolosità sismica **alta**. Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.	ag ≥ 0,25g
2	Zona con pericolosità sismica **media**, dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.	0,15 ≤ ag < 0,25g
3	Zona con pericolosità sismica **bassa**, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.	0,05 ≤ ag < 0,15g
4	Zona con pericolosità sismica **molto bassa**. E' la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.	

Classificazione climatica
La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Tossicia, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009..

Zona climatica **D**	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 1 novembre al 15 aprile (12 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 2.027	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei **zone climatiche** che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

Zona climatica	*Gradi-giorno*	*Periodo*	*Numero di ore*
A	comuni con GG ≤ 600	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	600 < comuni con GG ≤ 900	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	900 < comuni con GG ≤ 1.400	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1.400 < comuni con GG ≤ 2.100	1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere
E	2.100 < comuni con GG ≤ 3.000	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con GG > 3.000	tutto l'anno	nessuna limitazione

Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE			
RISORSE IDRICHE			
	* Laghi		0
	* Fiumi e torrenti		4
STRADE			
	* Statali	Km.	10,00
	* Provinciali	Km.	26,00
	* Comunali	Km.	107,00
	* Vicinali	Km.	15,00
	* Autostrade	Km.	0,00

STRUMENTI
IGENTI

					Se "SI" data provvedimento di a
adottato	Si		No	X	
approvato	Si	X	No		DEL. DI C. PR DEL 04/03/1995
bbricazione	Si		No	X	
a economica e	Si		No	X	

NSEDIAMENTI

	Si		No	X
	Si		No	X
	Si		No	X
specificare)	Si		No	X

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)	Si X	No

	AREA INTERESSATA	AR
mq.	0,00	mq.
mq.	40.000,00	mq.

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli funzioni che forniscono un supporto alla gestione dell'intero apparato comunale. Parte del budget è dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali.
Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi e Strutture

STRUTTURE OPERATIVE PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI																
ipologia	ESERCIZIO IN CORSO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE											
	Anno 2016				Anno 2017				Anno 2018				Anno 2019			
Asili nido n. 0	posti n.		0		0				0				0			
Scuole materne n. 1	posti n.		36		36				36				36			
Scuole elementari n. 1	posti n.		51		51				51				51			
Scuole medie n. 1	posti n.		34		34				34				34			
Strutture residenziali per anziani n. 0	posti n.		0		0				0				0			
Farmacie comunali	n.		0		n.		0		n.		0		n.		0	
Esistenza depuratore	Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Attuazione servizio idrico integrato	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X
Raccolta rifiuti in quintali																
Raccolta differenziata	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X
Esistenza discarica	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X	Si		No	X

Organismi gestionali

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà oppure può affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al comune, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.
I principali servizi gestiti dal Comune sono:

- Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi; il servizio viene effettuato porta a porta, nella forma della raccolta differenziata con affidamento a ditta esterna aggiudicataria dell'appalto;
- Servizio idrico integrato; servizio acquedotto da sempre in concessione alla società Ruzzo Reti Spa, servizio fognatura e depurazione in concessione alla stessa società;
- Servizio lampade votive; il servizio viene gestito direttamente sia per la parte amministrativa che per la parte operativa;
- Servizio di mensa scolastica; il servizio viene gestito in economia, con l'utilizzo di personale direttamente dipendente dell'Ente, mentre il rifornimento degli alimenti viene effettuato nei limiti del possibile presso operatori economici del territorio;
- Servizio trasporto scolastico; il servizio viene gestito in economia
- Servizio socio-assistenziale; erogato dalla Cominità Montana del Gran Sasso zona "O";
- Servizio di Polizia Locale;
- Servizio di gestione della viabilità e del patrimonio comunale; il servizio viene gestito con risorse proprie

Di seguito, le società partecipate e gli organismi partecipati e indirizzi dei relativi siti internet

RUZZO RETI SPA
La Ruzzo Reti S.p.A., gestore unico del ciclo integrato delle acque nell'ATO Teramano n.5 (Ente d'Ambito Territoriale N.5), fornisce acqua ai 40 Comuni facenti parte dell'ATO. L'intero pacchetto azionario è controllato in qualità di soci da 36 dei 40 comuni serviti del Teramano.
La L. 23.12.2014, n. 190 (Legge di stabilità per il 2015), recependo il "Piano Cottarelli", -documento dell'agosto 2014 con il quale il commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000 - ha imposto agli enti locali l'avvio di un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dall'ente locale, che possa produrre risultati già entro fine 2015.
Il Comune di Tossicia con delibera di Giunta Comunale n. 22 del 30/03/2016 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie

MO. TE. SPA

La Montagne Teramane e Ambiente S.p.A. è deputata alla gestione dei servizi pubblici locali attività complementari ed opere connesse ai sensi di legge. La società garantisce i servizi pubblici locali di igiene urbana ad essa affidati dai Comuni, nonché la progettazione e costruzione delle opere connesse, per quanto di propria competenza. La società provvede alla realizzazione e alla gestione di impianti di tipo comprensoriale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per la conduzione ed il recupero dei materiali nonché dei fanghi di depurazione derivanti da scarichi civili.

ATO
L'ATO è un consorzio obbligatorio di funzioni composto di 40 comuni; rientra pertanto nell'ordinamento degli enti locali e segue per tutte le sue attività le norme e le leggi vigenti per Comuni e Province.

CONSORZIO BIM
Il Consorzio BIM e un Ente che raggruppa tutti i Comuni amministrativi che ricadono all'interno di un Bacino Imbrifero Montano (da cui il nome B.I.M.) dei fiumi Vomano e Tordino. L'adesione a questo Consorzio obbligatorio istituito con L. n. 959/1953 , non comporta alcun onere di partecipazione ai 26 Comuni della Provincia che ne fanno parte.
Il principale scopo è quello di realizzare direttamente opere a favore dei Comuni consorziati, nonché la concessione di contributi per piccoli investimenti e per la promozione di attività sociali e culturali.

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Utilizzo avanzo di amministrazione	119.035,89	256.100,00	0,00	0,00			0,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	22.857,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	665.434,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	615.077,54	506.613,18	694.450,00	544.862,00	528.550,00	488.350,00	-21,540 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	658.655,71	653.403,18	1.935.133,43	1.625.040,00	2.047.081,00	1.456.461,00	-16,024 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	521.654,84	215.324,76	293.822,76	328.403,00	200.400,00	195.200,00	11,769 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.649.217,97	154.097,68	5.130.750,96	3.394.992,00	3.652.000,00	1.022.000,00	-33,830 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti	300.000,00	0,00	209.428,39	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	428.448,81	1.201.971,17	1.113.500,00	813.500,00	813.500,00	813.500,00	-26,942 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**5.957.525,29**	**3.010.367,17**	**9.677.085,54**	**7.006.797,00**	**7.541.531,00**	**4.275.511,00**	**-27,593 %**

Risorse finanziarie per l'espletamento dei programmi

Le risorse finanziarie sono previste in misura sufficiente a finanziare la spesa per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

I servizi pubblicia a domanda individuale offerti dall'Ente sono la refezione scolsatica, il trasporto scolastico, la colonia marina e le lampade votive. La refezione scolastica e il trasporto scolastico vegono effettuati direttamente da dipendenti comunali invece per la colonia marina ci si avvale di ditte esterne specializzate.
I costoi e la percentuale di copertura degli stessi sono specificato nella tabella seguente:

REFEZIONE SCOLASTICA					% COPERTURA
CAP.	**ENTRATE 2017**		**CAP.**	**USCITA 2017**	
84	1.700,00		804	7.000,00	
286	6.000,00		804/1	2.500,00	
			760	12.500,00	
			760/1	10.500,00	
			780	3.000,00	
			780/1	3.000,00	
TOTALE	**7.700,00**		**TOTALE**	**38.500,00**	**20,00%**

TRASPORTO SCOLASTICO					% COPERTURA
CAP.	**ENTRATE 2017**		**CAP.**	**USCITA 2017**	
289	1.000,00		812	5.500,00	
			812/1	2.800,00	
			812/3	1.000,00	
			821	1.170,00	
			760	12.500,00	
			760/1	10.500,00	
			780	3.000,00	
			780/1	3.000,00	
TOTALE	**1.000,00**		**TOTALE**	**39.470,00**	**2,53%**

COLONIA MARINA					% COPERTURA
CAP.	**ENTRATE 2017**		**CAP.**	**USCITA 2017**	
290	5.500,00		1874/11	10.000,00	
TOTALE	**5.500,00**		**TOTALE**	**10.000,00**	**55,00%**

LAMPADE VOTIVE					% COPERTURA
CAP.	**ENTRATE 2017**		**CAP.**	**USCITA 2017**	
308	14.700,00		1416		
			1416/1	-	
			1422/1	500,00	
			**	10.275,25	
TOTALE	**14.700,00**		**TOTALE**	**10.775,25**	**136,42%**

Gestione della Spesa

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2015 Rendiconto	2016 Rendiconto	2017 Stanziamento	2018 Previsioni	2019 Previsioni	2020 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00					0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	1.249.826,99	1.301.444,78	2.832.398,43	2.388.475,00	2.167.833,00	2.085.211,00	-15,673 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.806.217,34	436.535,59	5.431.187,11	3.504.822,00	4.217.698,00	1.034.300,00	-35,468 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	41.654,06	20.609,04	0,00	0,00	42.500,00	42.500,00	0,000 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	428.448,81	1.201.971,17	1.113.500,00	813.500,00	813.500,00	813.500,00	-26,942 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	**5.526.147,20**	**2.960.560,58**	**9.677.085,54**	**7.006.797,00**	**7.541.531,00**	**4.275.511,00**	**-27,593 %**

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

La spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamenali è prevista in misura adeguata per il raggiungimento degli obiettivi prefissati in relazione alle risorse disponibili.

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.
Il ricorso al credito va quindi ponderato in tutti i sui aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.
I mutui in essere al 31/12/2017, come da elenco della Cassa Depositi e Prestiti, sono riportati nella tabella seguente.

Posizione	Data concessione	Importo mutuo	Data inizio ammortamento	Debito residuo
6035907/00	16/05/2017	180.000,00	01/01/2018	180.000,00
4544028/00	29/12/2010	105.000,00	01/01/2011	78.411,18
4536626/00	23/12/2009	121.000,00	01/01/2010	84.507,69
4510808/00	15/11/2007	50.000,00	01/01/2010	41.918,65
4507466/00	06/06/2007	41.025,84	01/01/2010	34.442,99
4494407/00	13/09/2006	51.000,00	01/01/2010	40.904,08
4477111/00	04/01/2006	74.820,00	01/01/2007	23.907,35
4437809/00	29/07/2003	44.931,75	01/01/2010	32.066,74
4433929/00	16/09/2003	32.714,22	01/01/2010	23.458,20
4408813/00	29/05/2002	10.835,20	01/01/2010	7.630,78
4405553/00	29/01/2002	18.164,05	01/01/2010	12.688,27
4397918/00	24/10/2001	18.075,99	01/01/2010	11.997,65
4369396/00	26/09/2000	29.738,17	01/01/2001	6.857,67
4325017/00	15/12/1998	129.114,22	01/01/2010	69.372,99
4313233/00	30/10/1997	22.898,97	01/01/2010	12.568,52

4276948/00	27/07/1995	16.960,44	01/01/2010	7.807,89
4265574/00	27/10/1994	77.468,53	01/01/2010	34.981,90
4263740/00	27/10/1994	30.445,13	01/01/2010	13.102,04
4263734/00	01/12/1994	91.609,12	01/01/2010	41.367,23
4230861/00	08/10/1992	14.662,21	01/01/2010	5.293,46
4140468/00	13/04/1989	196.253,62	01/01/2010	45.608,40
4115085/00	27/07/1988	30.470,96	01/01/2010	11.504,91
3215904/00	07/03/1985	25.822,84	01/01/2010	8.687,00
3215886/00	07/03/1985	27.372,22	01/01/2010	9.208,27
3215883/00	07/03/1985	40.533,68	01/01/2010	13.635,87
3215882/00	07/03/1985	24.702,13	01/01/2010	8.310,00
3209334/00	28/10/1986	24.789,93	01/01/2010	8.801,85
3199972/00	05/02/1985	13.427,88	01/01/2010	4.517,23
3132736/00	19/05/1982	41.316,55	01/01/2010	11.067,34
3127110/00	11/02/1982	129.114,22	01/01/2010	34.585,57
3035416/00	28/05/1979	12.179,58	01/01/2010	4.749,08
		DEBITO RESIDUO TOTALE		**923.960,80**

La Legge di stabilità 2014 ha introdotto limiti meno restrittivi per l'assunzione di mutui.
Il provvedimento è andato, infatti, a modificare il limite di indebitamento di cui all'art. 204 del TUEL, il cui mancato rispetto preclude la possibilità di contrarre nuovi prestiti, aumentandolo all'8%.
La norma, che nel corso degli ultimi anni era stata oggetto di numerose modifiche, fissava precedentemente il raggiungimento di un indebitamento non superiore al 6% entro l'anno 2014 (D.L. 28/06/2013, n. 76).
Il limite di indebitamento consente il ricorso al debito mediante l'apertura di nuovi mutui, ma non lo consente (o lo consente in misura molto limitata) l'obbligo del rispetto dei vincoli di finanza pubblica patto di stabilità prima, e pareggio di bilancio ora)
Le limitazioni imposte, nonostante le modifiche, restano molto penalizzanti sul fronte dell'indebitamento, soprattutto in un momento storico in cui gli interessi passivi sono a livelli bassissimi.
Di seguito, il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento.

Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento degli enti locali esercizio 2018

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE *(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui),* ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/20	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	984.141,09
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	208.875,27
3) Entrate extratributarie (titolo III)	214.544,76
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	**1.407.561,12**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale	112.604,89
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL	40.423,73
DISPONIBILITA' RESIDUA	**72.181,16**

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018	SPESE	CASSA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	615.082,24				
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	**Disavanzo di amministrazione**		0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni		*0,00*			
Fondo pluriennale vincolato		0,00			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.006.407,99	544.862,00	*Titolo 1 - Spese correnti*	2.789.963,60	2.388.475,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.959.543,60	1.625.040,00	- *di cui fondo pluriennale vincolato*		*0,00*
Titolo 3 - Entrate extratributarie	645.245,80	328.403,00			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.668.604,51	3.394.992,00	**Titolo 2** - Spese in conto capitale	6.715.710,84	3.504.822,00
			- *di cui fondo pluriennale vincolato*		*0,00*
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	**Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			- *di cui fondo pluriennale vincolato*		*0,00*
Totale entrate finali.....	9.279.801,90	5.893.297,00	**Totale spese finali.....**	9.505.674,44	5.893.297,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	34.442,31	0,00	**Titolo 4** - Rimborso di prestiti	0,00	0,00
			- *di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e succesive modifiche e rifinanziamenti)*		*0,00*
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	**Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	820.149,46	813.500,00	**Titolo 7** - Spese per conto terzi e partite di giro	925.347,32	813.500,00
Totale titoli	10.434.393,67	7.006.797,00	**Totale titoli**	10.731.021,76	7.006.797,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	11.049.475,91	7.006.797,00	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	10.731.021,76	7.006.797,00

Fondo di cassa finale presunto	318.454,15	

Risorse Umane
Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi politici, mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione.
Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti.

Segretario Comunale
Il ruolo di Segretario comunale è ricoperto dal Dott. Mauro Pizzi.

Nucleo di valutazione
Il D.lgs. 150/2009, ha disciplinato il sistema di valutazione dei dipendenti al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale.
Per valutare le strutture, i servizi e i dipendenti il D.Lgs. 150/2009 ha definito il sistema di valutazione. Il soggetto che opera la valutazione della performance deve essere un Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).
L'Organismo Indipendente di Valutazione, o meglio IL NUCLEO DI VALUTAZIONE del Comune di Tossicia è composto dal Segretario comunale.

Centri di Responsabilità

Nome e Cognome	Ruolo	Responsabilità
CRUCIANI SILVANA	Istruttore Direttivo	**Area Amministrativa (segreteria con protocollo, notifiche e albo pretorio, servizi scolastici, Servizi Demografici (Stato civile, Anagrafe, Leva, Elettorale)**
CICCONI ANNA	Istruttore Direttivo	**Area Tecnica (Urbanistica, Edilizia Privata, Tecnico-Manutentivo, Patrimonio)**
ZUCCARINI GABRIELLA	Istruttore Direttivo	**Area Economico Finanziaria (Ragioneria e Personale, Tributi, Sistema informatico)**
TROSINI MAGISTE	Istruttore Direttivo	**Area Tecnica (Lavori Pubblici, Sisma, protezione civile)** **CUC**
TARQUINI FRANCO	**Sindaco**	**Polizia Locale**

Struttura Organizzativa

1 - SERVIZIO AREA AMMINISTRATIVA - AFFARI DEMOGRAFICI

UFFICIO STATO CIVILE – ANAGRAFE – ELETTORALE E LEVA

Profilo Professionale	Organico	Categoria	Tempo Pieno
ISTRUTTORE DIRETTIVO	CRUCIANI SILVANA	D3	NO (30 ore settimanali)

UFFICIO DI SEGRETERIA E PROTOCOLLO - SERVIZI SOCIALI E SCUOLE

Profilo Professionale	Organico	Categoria	Tempo Pieno
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	DI MERCURIO GIULIANA	B5	SI
ESECUTORE SERVIZI SCOLASTICI – CUOCA	ANGELINI LUCIA	B2	SI

2 - SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

UFFICIO DI RAGIONERIA E TRIBUTI

Profilo Professionale	Organico	Categoria	Tempo Pieno
ISTRUTTORE DIRETTIVO	ZUCCARINI GABRIELLA	D1	NO (18 ore settimanali)

3 - SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

UFFICIO URBANISTICA

Profilo Professionale	Organico	Categoria	Tempo Pieno
ISTRUTTORE DIRETTIVO	CICCONI ANNA	D1	NO (18 ore settimanali)

UFFICIO TECNICO – MANUTENTIVO

Profilo Professionale	Organico	Categoria	Tempo Pieno
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	FRANCHI ALVARO	B7	SI
ESECUTORE TECNICO – OPERAIO	RAPAGNA' BRUNO	A4	SI
ESECUTORE TECNICO OPERAIO *	NORI GIUSEPPE	B4	SI
ESECUTORE TECNICO OPERAIO *	CERESINI GIUSEPPE	B3	NO (35 ore settimanali)

* anche mansioni di autista scuolabus al 30% circa

4 - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI SISMA E PROTEZIONE CIVILE

Profilo Professionale	Organico	Categoria	Tempo Pieno
ISTRUTTORE DIRETTIVO	TROSINI MAGISTE	D1	NO (18 ore settimanali)
ESECUTORE TECNICO	NATANNI MASSIMILIANO	C1	SI (A tempo determinato)

5 – SERVIZIO POLIZIA LOCALE

Profilo Professionale	Organico	Categoria	Tempo Pieno
AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE	PISCIARLI MANOLA	C1	SI
AGENTE DI POLIZIA MUNICIPALE	SILVINO FEDERICA	C1	NO (18 ore settimanali)

Coerenza Pareggio di Bilancio

Come descritto nel precedente paragrafo dedicato all'analisi dell'attuale contesto normativo, primaria importanza riveste il Pareggio di bilancio: si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti la gestione degli enti.
Nel seguente prospetto sono sintetizzati gli obiettivi da perseguire nel prossimo triennio

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio

	EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1)	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2)	Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3)	Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A)	**Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)**	**(+)**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
B)	**Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	**(+)**	**544.862,00**	**513.150,00**	**483.150,00**
C)	**Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica**	**(+)**	**1.625.040,00**	**2.047.081,00**	**1.456.461,00**
D)	**Titolo 3 - Entrate extratributarie**	**(+)**	**327.703,00**	**195.200,00**	**195.200,00**
E)	**Titolo 4 - Entrate in c/capitale**	**(+)**	**3.454.992,00**	**3.652.000,00**	**1.022.000,00**
F)	**Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie**	**(+)**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
G)	**SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)**	**(+)**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
H1)	Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.390.275,00	2.147.233,00	2.080.011,00
H2)	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3)	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	20.000,00	23.600,00	23.600,00
H4)	Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5)	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
H)	**Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)**	**(-)**	**2.370.275,00**	**2.123.633,00**	**2.056.411,00**
I1)	Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	3.562.322,00	4.217.698,00	1.034.300,00
I2)	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-)	0,00	0,00	0,00
I3)	Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
I4)	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
I)	**Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)**	**(-)**	**3.562.322,00**	**4.217.698,00**	**1.034.300,00**
L1)	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	0,00	0,00	0,00
L2)	Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-)	0,00	0,00	0,00
L)	**Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)**	**(-)**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
M)	**SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)**	**(-)**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
N)	**EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)**		**20.000,00**	**66.100,00**	**66.100,00**

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere
2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).
3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.
4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

Obiettivi strategici per missione

MISSIONI

L'articolo 12 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.
Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie,
umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.
All'interno delle missioni, i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione COFOG di secondo livello, come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Le missioni identificate dalla seconda parte dell'allegato 14 al decreto legislativo n. 118/2011 sono:

- Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione
- Missione 02 – Giustizia
- Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
- Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
- Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Missione 07 - Turismo
- Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio
- Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
- Missione 11 – Soccorso civile
- Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Missione 14 – Sviluppo economico e competitività
- Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- Missione 19 - Relazioni internazionali
- Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva - Fondo crediti di dubbia esigibilità)
- Missione 50 – Debito pubblico
- Missione 60 – Anticipazioni finanziarie
- Missione 99 – Servizi per conto terzi

Missioni dell'Ente
Poiché ciascun Ente, in funzione di obblighi e/o di scelte di programmazione, decide in quali missioni allocare le proprie disponibilità, non tutte le missioni compaiono nel bilancio.
Per le sole missioni a cui sono stati allocati importi a bilancio, viene riportata la definizione prevista dal Glossario COFOG.

N.	Denominazione Missioni	Descrizione Missioni
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.
3	Ordine Pubblico e Sicurezza	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.
4	Istruzione e diritto allo Studio	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio
5	Valorizzazione beni e attività Culturali	Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
6	Politica giovanile, sport e tempo libero	Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.
7	Turismo	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
10	Trasporti e diritto alla Mobilità	Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilita sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilita.
11	Soccorso civile	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamita naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.
12	Politica sociale e famiglia	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.
20	Fondi e accantonamenti	Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato
50	Debito pubblico	Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.
60	Anticipazioni finanziarie	Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.
99	Servizi per conto terzi	Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
Gli obiettivi da perseguire nel triennio sono il miglioramento dell'informazione ai cittadini e il contenimento della spesa razionalizzando al meglio le poche risorse disponibili. È altresì importante continuare a perseguire il contenimento della pressione fiscale ottimizzando i fattori di spesa e la gestione delle risorse attuali senza tuttavia trascurare l'obiettivo di garantire l'efficienza dei servizi al cittadino.
Nel corso del 2018, nell'ottica dell'evoluzione dei servizi amministrativi, ci si propone di attuare un progetto di implementazione di alcuni servizi cartografici e soluzioni informatiche che porterebbero nell'immediato al miglioramento di alcune attività tecnico amministrative svolte dal settore urbanistica e tributi costituendo di fatto una banca dati cartografica ed alfanumerica di supporto ai processi di gestione legati alle informazioni territoriali. Tale soluzione permetterà di ridurre i tempi, diminuire i costi, garantendo una maggiore qualità dei servizi attraverso l'interscambio di informazioni tra gli uffici comunali e cittadini, professionisti e imprese che operano sul territorio comunale con l'espletamento di nuove funzionalità nel rispetto delle politiche di e-government e trasparenza amministrativa.
Obiettivo strategico per i prossimi anni sarà quello di definire un piano per caratterizzare in maniera metodica e sistematica la vita e l'evoluzione del nostro Comune. Saper pianificare in anticipo aiuta l'amministrazione a rispondere con tempestività ai cambiamenti continui della nostra epoca. Nel predisporre il piano strategico di razionalizzazione ed ottimizzazione degli uffici non si potrà in alcun modo prescindere dalla collaborazione e cooperazione con gli altri comuni e con le altre realtà (enti, associazioni, privati, ecc.) presenti sul territori.

MISSIONE 3 – Ordine Pubblico e Sicurezza
Il Comune ha deciso di raggiungere gli importanti obiettivi in tema di ordine pubblico e sicurezza dei cittadini mediante un'azione mirata di controlli e repressione di illeciti. Fondamentale è l'utilizzo del sistema autovelox svolto in un'area critica per la viabilità, nonché di controllo costante del territorio.
E 'evidente che accanto all'azione del controllo non va dimenticata quella della prevenzione. Occorrerà attivare delle iniziative specifiche che, oltre ad informare, siano utili soprattutto a favorire la crescita della coscienza civica dei cittadini. E' opportuno che in dette iniziative vengano coinvolte anche agenzie educative del territorio, le associazioni di categoria, le Forze dell'Ordine ecc.
Sempre in tema di sicurezza, trasferendo si dovrebbe affrontare, con migliore prospettive di risoluzione, l'annoso problema del randagismo.

MISSIONE 4 – Istruzione e diritto allo studio
Nel corso del triennio 2018-2020 l'obiettivo e quello di prevenire la dispersione in età scolare, curando i necessari contatti con le competenti autorità scolastiche continuando a garantire i servizo di refezione e trasporto scolsatico.
Si provvederà all'erogazione di contributi sulla base di trasferimenti finalizzati, nel rispetto dei criteri in atto (assegni nucleo familiare, maternità etc..), salvo modifica degli stessi da parte della giunta comunale e a porre in essere tutte le attività di propria competenza relativamente ai minori (visite domiciliari, relazioni/inchieste sociali, individuazione strutture minorili previa indagine di mercato, etc…)

MISSIONE 5 – Valorizzazione beni e attività Culturali
Punto fondamentale in ambito culturale e turistico è la promozione delle attività che favoriscano la conoscenza della storia, le tradizioni locali . In questa ottica, l'arricchimento e la valorizzazione del locale museo civico, in grado di ospitare reperti di valore storico e culturale e la valorizzazione della frazione di Azzinano, sono di fondamentale importanza.. Verrà prestata massima attenzione all'associazionismo culturale e come nel passato, si continuerà a mettere a disposizione spazi idonei per le varie attività, contribuendo a promuovere eventi culturali al fine di rafforzare sempre più il radicamento dei cittadini sul territorio.

MISSIONE 6 – Politica giovanile, sport e tempo libero
Lo sport, in tutte le sue discipline, comunque sia esercitato, è un utile strumento per lo sviluppo delle capacità fisiche e insieme psichiche di chi lo pratica, può essere anche un utile strumento di prevenzione del disagio esistenziale di molti nostri adolescenti e giovani. Per questa ragione, si continuerà a sostenere l'associazionismo sportivo del Comune, intervenendo nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi presenti e migliorandone l'efficienza e la fruibilità.
Nei limiti delle gli spazi e delle risorse disponibili si contnierà a sostenere iniziative che consentano ai giovani di coltivare interessi e capacità, nonché di attuare concretamente progetti che riguardano i diversi ambiti (culturale, sportivo, ricreativo, sociale e assistenziale). In questo contesto si continuerà a dare risalto e a favorire l'associazionismo come risorsa fondamentale per lo sviluppo armonico del territorio.
Compito dell'amministrazione, nei prossimi anni, sarà quello di cercare di creare nuove condizioni, nuove situazioni in modo da superare l'attuale frammentazione per cercare di convogliare protagonisti e idee verso un percorso di crescita personale e collettivo.

MISSIONE 7 – Turismo
Sarà necessario incrementare le iniziative atte a valorizzare i prodotti delle aziende locali nonché il patrimonio naturalistico, paesaggistico, archeologico e monumentale della zona allo scopo di incrementare il flusso turistico.

MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Continua l'ordinaria gestione di tutte le pratiche necessarie allo sviluppo delle attività concernenti i servizi connessi alla gestione del territorio.
Continueranno le pratiche relative alla fine lavori delle ristrutturazioni a seguito del sisma 2009 e 2016.

MISSIONE 9 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente
In riferimento alla gestione dei rifiuti è in essere il sistema di raccolta differenziata denominato " Porta a Porta ". Per il prossimo periodo, l'obiettivo principale sarà quello di efficientare al massimo il servizio cercando di raggiungere alte percentuali di raccolta differenziata, riducendo in tal modo le quantità di rifiuto da portare in discarica in modo da ridurre il costo del servizio complessivo.
Per quanto attiene il servizio idrico integrato, svolto dalla Ruzzo Reti S.p.A., sarà nostro compito continuare a stimolare e pretendere il completamento delle reti e degli impianti di depurazione vigilando al tempo stesso sulla corretta e puntuale manutenzione delle reti e degli impianti esistenti per evitare disfunzioni e disagi alla cittadinanza.

MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità
Un vero trasporto pubblico locale non esiste sul territorio comunale; anzi la prospettiva per il futuro sembra ancora essere quella di nuovi tagli alle già poche corse dedicate dal trasporto pubblico regionale ai cittadini.
Per sopperire a questa disfunzione occorrerebbe incrementare il trasporto locale di collegamento del capoluogo con le principali frazioni e contrade. Ma i costi per la sua realizzazione non sono alla portata delle casse comunali.
A fronte della cronica carenza del personale da utilizzare nella manutenzione della viabilità comunale e nonostante gli sforzi comunque fatti siano stati spesso vanificati dalle alluvioni succedutesi nel recente passato, occorrerà continuare il lavoro già intrapreso per migliorare la rete viaria verso il capoluogo e verso le altre unità residenziali del paese. Oltre a programmare meglio una sistematica manutenzione ordinaria delle strade con ampliamenti, rifacimenti del manto stradale dei tratti asfaltati e integrare e potenziare la segnaletica stradale, saranno previsti anche interventi straordinari non più procrastinabili. In attesa che la programmazione regionale destini fondi necessari per riparare i danni dei recenti dissesti, saranno predisposti i progetti per interventi definitivi per il rifacimento dei tratti di strada di importanza strategica che hanno subito i maggiori danni.
L' impegno sarà quello di continuare a puntare sul risparmio, in primo luogo con il recupero di efficienza energetica sia negli edifici pubblici che nella illuminazione pubblica.
In tema di illuminazione pubblica, finalmente il Progetto "Paride", che prevede l'ammodernamento di tutti gli impianti di illuminazione pubblica, finalizzata al risparmio energetico, è arrivato a compimento. In sostanza si tratta di affidare la gestione dell'illuminazione pubblica ad una Società esterna per un certo numero di anni e di beneficiare di una parte del risparmio che la riqualificazione degli impianti permetterà di ottenere. Nella convenzione saranno previsti anche nuovi interventi di ampliamento su percorsi e strade ad oggi ancora non illuminati. Tutto questo, senza aumentare la spesa che attualmente il Comune sostiene per la pubblica illuminazione.

MISSIONE 11 – Soccorso civile
Gli obiettivi riconducibili a questa missione sono connessi alla gestione dei fondi del "sisma Abruzzo 2009" per la ricostruzione degli immobili di privati e alla gestione dell'emergenza e della successiva rocostruzione a seguito del sisma 2016..

MISSIONE 12 – Politica sociale e famiglia
Anche per il 2017 il Comune continuerà a garantire assistenza alle persone in difficoltà. In particolare verranno erogati contributi in termini di pacchi alimentari a chi versa in grave disagio. Verrà riconfermato il bonus bebè per i nuovi nati nel territorio comunale al fine di incentivare le famiglie a restare nel territorio.

MISSIONE 20 - Fondi da ripartire
Accantonamenti per contenzioso in corso e FCDE al fine della salvaguardia degli equilibri di bilancio anche dei futuri esercizi.

MISSIONE 50 - Debito pubblico
Non si prevede il ricorso a nuovo indebitamento.

SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

Valutazione Generale dei mezzi finanziari

Nella presente parte del DUP sono evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

Fonti di finanziamento

ENTRATE	TREND STORICO			PROGR. PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	**1.064.902,18**	**506.613,18**	**694.450,00**	**544.862,00**	**528.550,00**	**488.350,00**	**- 21,540**
Contributi e trasferimenti correnti	**209.597,61**	**653.403,18**	**1.935.133,43**	**1.625.040,00**	**2.047.081,00**	**1.456.461,00**	**- 16,024**
Extratributarie	**266.455,84**	**215.324,76**	**293.822,76**	**328.403,00**	**200.400,00**	**195.200,00**	**11,769**
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.540.955,63	1.375.341,12	2.923.406,19	2.498.305,00	2.776.031,00	2.140.011,00	- 14,541
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,000**
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	**0,00**	**22.857,20**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,000**
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.540.955,63	1.398.198,32	2.923.406,19	2.498.305,00	2.776.031,00	2.140.011,00	- 14,541
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	**2.904.398,85**	**154.097,68**	**5.130.750,96**	**3.394.992,00**	**3.652.000,00**	**1.022.000,00**	**- 33,830**
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,000**
Accensione mutui passivi	**300.000,00**	**0,00**	**209.428,39**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**-100,000**
Altre accensione di prestiti	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,000**
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**			
- finanziamento investimenti	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	**665.434,53**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,000**
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	3.869.833,38	154.097,68	5.340.179,35	3.394.992,00	3.652.000,00	1.022.000,00	- 36,425
Riscossione crediti	**919,12**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,000**

Anticipazioni di cassa	**0,00**	**0,00**	**300.000,00**	**300.000,00**	**300.000,00**	**300.000,00**	**0,000**
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	919,12	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5.411.708,13	1.552.296,00	8.563.585,54	6.193.297,00	6.728.031,00	3.462.011,00	- 27,678

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE	2015 (riscossioni)	2016 (riscossioni)	2017 (previsioni cassa)	2018 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	1	2	3	4	5
Tributarie	**976.671,00**	**415.786,00**	**826.508,28**	**1.006.407,99**	**21,766**
Contributi e trasferimenti correnti	**163.286,40**	**618.017,02**	**2.006.501,56**	**1.959.543,60**	**- 2,340**
Extratributarie	**240.014,57**	**209.371,90**	**518.073,37**	**645.245,80**	**24,547**
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.379.971,97	1.243.174,92	3.351.083,21	3.611.197,39	7,762
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,000**
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,000**
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	1.379.971,97	1.243.174,92	3.351.083,21	3.611.197,39	7,762
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	**1.955.012,07**	**1.043.241,93**	**6.271.943,05**	**5.668.604,51**	**- 9,619**
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,000**
Accensione mutui passivi	**0,00**	**30.469,92**	**567.081,97**	**34.442,31**	**- 93,926**
Altre accensione di prestiti	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,000**
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,000**
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.955.012,07	1.073.711,85	6.839.025,02	5.703.046,82	- 16,610
Riscossione crediti	**919,12**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,000**
Anticipazioni di cassa	**0,00**	**0,00**	**300.000,00**	**300.000,00**	**0,000**
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	919,12	0,00	300.000,00	300.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.335.903,16	2.316.886,77	10.490.108,23	9.614.244,21	- 8,349

Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

	Previsione	Previsione	Previsione	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	862.579,20	507.950,00	664.150,00	544.862,00	528.550,00	488.350,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**862.579,20**	**507.950,00**	**664.150,00**	**544.862,00**	**528.550,00**	**488.350,00**

Trasferimenti correnti (Titolo II)

	Previsione	Previsione	Previsione	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	741.717,45	557.691,00	885.202,00	1.625.040,00	2.047.081,00	1.456.461,00
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**741.717,45**	**557.691,00**	**885.202,00**	**1.625.040,00**	**2.047.081,00**	**1.456.461,00**

Entrate extratributarie (Titolo III)

	Previsione	Previsione	Previsione	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	110.970,16	103.016,00	99.820,00	180.600,00	107.800,00	102.600,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	62.335,35	37.000,00	30.500,00	26.500,00	26.500,00	26.500,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	1.000,00	600,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	111.503,00	132.600,00	47.800,00	121.103,00	65.900,00	65.900,00
Totale	**285.808,51**	**273.216,00**	**178.320,00**	**328.403,00**	**200.400,00**	**195.200,00**

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

	Previsione	Previsione	Previsione	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	23.780,00	222.692,58	1.722.692,58	1.500.000,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	2.087.756,41	487.057,21	976.644,62	1.874.992,00	3.630.000,00	1.000.000,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	425.906,00	460.000,00	477.480,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	10.930,00	15.000,00	8.000,00	8.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale	**2.548.372,41**	**1.184.749,79**	**3.184.817,20**	**3.394.992,00**	**3.652.000,00**	**1.022.000,00**

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

	Previsione	Previsione	Previsione	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Accensione prestiti (Titolo VI)

	Previsione	Previsione	Previsione	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	38.031,34	0,00	180.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**38.031,34**	**0,00**	**180.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Entrata	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00

Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

La politica fiscale locale può essere stabilità entro la data di approvazione del bilancio di previsione 2018/2020 sulla base delle indicazioni e dei criteri fissati dalla legge di stabilità emanata dal governo centrale alla fine di ogni anno.

La legge di bilancio per l'anno 2018 ha prorogato la sospensione delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali per la parte in cui aumentano i tributi e le addizionali attribuite ai medesimi enti.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo “Indebitamento”, si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione non ha programmato interventi che aumentano l’attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

	Assestato	Programmazione Pluriennale		
Missione	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	578.585,00	1.047.199,00	470.696,00	448.098,00
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	78.231,10	79.407,00	78.889,00	78.889,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	1.062.914,76	500.288,00	359.970,00	82.086,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	260.600,00	500,00	500,00	500,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	40.288,39	38.990,00	566.836,00	14.818,00
07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	146.575,20	119.200,00	116.200,00	116.000,00
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	492.722,90	167.170,00	166.085,00	166.085,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	266.392,58	995.400,00	81.700,00	81.700,00
11 - Soccorso civile	4.560.887,49	2.671.452,00	4.417.940,00	1.006.320,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	542.253,91	201.819,00	51.165,00	49.665,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8.934,21	44.672,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	225.200,00	27.200,00	30.100,00	29.900,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00	87.950,00	87.950,00
60 - Anticipazioni finanziarie	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
99 - Servizi per conto terzi	1.113.500,00	813.500,00	813.500,00	813.500,00
Totale	**9.677.085,54**	**7.006.797,00**	**7.541.531,00**	**4.275.511,00**

.
.....
.
.....
.

SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

Piano triennale delle opere pubbliche

Gli investimenti, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiedono talora modalità di realizzazione ben più lunghe.
Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, possono far sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino più esercizi.
Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera debba essere soggetto a perizia di variante.
Si riportano le principali schede allegate al Programma triennale delle OO.PP. con riferimento al triennio 2018/2020.

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TOSSICIA

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	4.223.544,12	4.180.000,00	1.000.000,00	9.403.544,12
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	329.428,39			329.428,39
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati				
Trasferimento di immobili ex art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006				
Stanziamenti di bilancio	615.000,00			615.000,00
Altro	150.000,00			150.000,00
Totali	5.317.972,51	4.180.000,00	1.000.000,00	10.497.972,51

	importo (in euro)
accantonamento di cui all'art. 12, comma 1, del d.P.R. n. 207/2010 riferito al primo anno	159.539,18

Il responsabile del programma

(**Ing. Magiste TROSINI**)

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TOSSICIA

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			Cod. NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale	S/N (6)	Importo	Tipologia (7)
1		13	067	045		07	A0101	S.C. ex S.P. 41/A - Lavori di ripristino e protezione del corpo stradale	1	443.850,00			443.850,00	N	00	
2		13	067	045		07	A0101	S.C. ex S.P. 62/C - Lavori di ripristino e protezione del corpo stradale	1	443.850,00			443.850,00	N	00	
3		13	067	045		04	A0508	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELL'IMMOBILE SEDE DELLA SCUOLA MATERNA DI TOSSICIA IN C.DA VICENNE	1	230.000,00			230.000,00	N	00	
4		13	067	045		06	A0205	LAVORI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO LEGATO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO NEL CENTRO ABITATO-CAPOLUOGO	2		3.380.000,00		3.380.000,00	N	00	
5		13	067	045		06	A0205	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO VERSANTE IN FRANA PROSSIMITA' CHIESA S. MARIA ASSUNTA	1	1.500.000,00			1.500.000,00	N	00	
6		13	067	045		01	A0509	COSTRUZIONE LOCULI CIMITERIALI PRESSO IL CIMITERO DEL CAPOLUOGO	1	400.000,00			400.000,00	N	00	

7		13	067	045		03	A0299	RIQUALIFICAZIONE BORGO FLAMIGNANO MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI RICETTIVITA' DIFFUSA	3			1.000.000,00	1.000.000,00	N	00	
8		13	067	045		03	A0511	ATTIVAZIONE POLO MUSEALE PRESSO PALAZZO MARCHESALE	1	150.000,00			150.000,00	N	00	
9		13	067	045		04	A0509	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO URBANO DI PIAZZA UMBERTO I°	1	215.000,00			215.000,00	N	00	
10		13	067	045		04	A0512	ADEGUAMENTO E COMPLETAMENTO DEL CAMPO SPORTIVO COMUNALE.	1	329.428,39			329.428,39	N	00	
11		13	067	045		04	A0508	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA MEDIA ED ELEMENTARE	2	100.000,00			100.000,00	N	00	
12		13	067	045		04	A0508	RECUPERO EX EDIFICIO SCOLASTICO IN FRAZ. PETRIGNANO	1	245.683,68			245683,68	N	00	
13		13	067	045		04	A0508	RECUPERO EX EDIFICIO SCOLASTICO IN FRAZ. AZZINANO	1	182.281,44			181.281,44	N	00	
14		13	067	045		03	A0511	RECUPERO CAPPELLE GENTILIZIE CIMITERO COMUNALE	1	134.654,00			134.654,00	N	00	
15		13	067	045		08	A0512	COMPLETAMENTO DEL CAMPO SPORTIVO COMUNALE	2		550.000,00		550.000,00	N	00	
16		13	067	045		04	A0508	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO PALESTRA SCOLASTICA	2		250.000,00		250.000,00	N	00	
17		13	067	045		05	A0531	RISTRUTTURAZIONE CHIESA SANT'ANTONIO	1	250.000,00			250.000,00	N	00	
18		13	067	045		03	A0511	LAVORI DI RIPARAZIONE E RIPRISTINO PALAZZO MARCHESALE	1	693.225,00			693.225,00	N	00	
									TOTALE	5.317.972,51	4.180.000,00	1.000.000,00	10.497.972,51			

(1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.
(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
(4) Vedi Tabella 1 e Tabella 2.

(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3= minima priorità).
(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 2B.
(7) Vedi Tabella 3.

SCHEDA 2B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE DEL TRIENNIO 2018/2020

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TOSSICIA

ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE ex art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

Elenco degli immobili da trasferire ex art. 53, commi 6 e 7, d.lgs. n. 163/2006				Arco temporale di validità del programma Valore Stimato		
Riferimento intervento (1)	Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	Piena proprietà	1° anno	2° anno	3° anno
			TOTALE			

(1) Viene riportato il numero progressivo dell'intervento di riferimento.

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TOSSICIA
ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm.ne (1)	CODICE UNICO INTERVENTO CUI (2)	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESP.LE DEL PROC.NTO		Importo annualità	Importo totale intervento	FINALITA' (3)	Conformità		Priorità (4)	STATO PROGETT.NE approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)			TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	TRIM/ANNO FINE LAVORI
01		I81E15000600002	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELL'IMMOBILE SEDE DELLA SCUOLA MATERNA DI TOSSICIA IN C.DA VICENNE		TROSINI	MAGISTE	230.000,00	230.000,00	ADN	S	S	1	PD	2°/2018	1°/2019
02		I89D16000660004	ATTIVAZIONE POLO MUSEALE PRESSO PALAZZO MARCHESALE		TROSINI	MAGISTE	150.000,00	500.000,00	VAB	S	S	1	PE	1°/2018	4°/2018
03		I84E16000380004	RIQUALIFICAZIONE SPAZIO URBANO DI PIAZZA UMBERTO I°		TROSINI	MAGISTE	215.000,00	215.000,00	URB	S	S	1	PE	2°/2018	4°/2018
04		I84H15001030004	ADEGUAMENTO E COMPLETAMENTO DEL CAMPO SPORTIVO COMUNALE.		TROSINI	MAGISTE	329.428,39	329.428,39	MIS	S	S	1	PD	2°/2018	2°/2019

05		I89C17000100002	RISTRUTTURAZIONE CHIESA SANT'ANTONIO		TROSINI	MAGISTE	250.000,00	250.000,00	CPA	S	S	1	PP	3°/2018	2°2019
06		I88C18000000004	AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE		TROSINI	MAGISTE	400.000,00	400.000,00	COP	S	S	1	SF	4°/2018	3°2019
07		I81D18000000001	RECUPERO EX EDIFICIO SCOLASTICO IN FRAZ. PETRIGNANO		TROSINI	MAGISTE	400.000,00	400.000,00	CPA	S	S	2	SF	4°/2018	3°2019
08		I81D18000010001	RECUPERO EX EDIFICIO SCOLASTICO IN FRAZ. AZZINANO		TROSINI	MAGISTE	182.281,44	182.281,44	CPA	S	S	2	SF	4°/2018	3°2019
						TOTALE	2.002.393,51	2.002.393,51							

(1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
(4) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.
L'obbligo di approvazione del Programma decorre, come stabilito dalla legge 232/2016, a partire dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.

SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2018/2021

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TOSSICIA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA(1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Stanziamenti di bilancio	€ 233.420,64	€ 233.420,64	€ 466.841,28
Rinanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

SCHEDA B: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2018/2021

DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI TOSSICIA

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto (numero mesi)	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'			
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale
80000370678201700000	80000370678	2017	2017		No		Si	comunale	Servizi	90511000	raccolta e smaltimento rifiuti	1. priorità massima	Anna Cicconi	60	No				
80000370678201800000	80000370678	2018	2018		No		No	comunale	Forniture	71314000-3	servizio di gestione impianti di pubblica illuminazione	1. priorità massima	Anna Cicconi	288	No				
																233.420,64	233.420,64	1.925.240,00	2.392.081,28

Il referente del programma
(Anna Cicconi)

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)

Responsabile del procedimento Anna Cicconi	CCCNNA59R43F585V

Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto

tipologia di risorse	*primo anno*	*secondo anno*	*annualità*
risorse derivanti da entrate aventi destinazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
stanziamenti di bilancio	€ 233.420,64	€ 233.420,64	€ 1.925.240,00
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altra tipologia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Programmazione del fabbisogno di personale

La gestione del personale: il quadro normativo nel 2018
Nel quadro normativo in materia di personale che si delinea per le Amministrazioni locali sul presente esercizio finanziario, permane e anzi si rafforza l'orientamento al massimo contenimento della spesa, in linea con le finalità generali di riequilibrio della finanza pubblica.

Il contenimento della spesa
Gli enti locali sono chiamati fin dal 2007 al contenimento della spesa del personale secondo i criteri dettati dai commi 557 e seguenti della legge n. 296/2006 e smi, differenziati in base alla tipologia di ente ed alla situazione organizzativa e/o finanziaria, secondo quanto stabilito da successivi interventi legislativi.
Tali vincoli, unitamente a quelli introdotti poi dal legislatore nella copertura del turnover, devono informare la programmazione triennale del fabbisogno del personale di ciascun ente.
Per i comuni prima soggetti al patto di stabilità ed ora agli obiettivi di saldo finale di finanza pubblica, il comma 557 citato impone una progressiva riduzione della spesa di personale atrraverso tre azioni che il legislatore individua allo scopo di garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale:
> riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile";
> razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
> contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.
Queste azioni possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia", dunque con margini di applicazione modulabili in base alla propria specificità, fermo restando l'obiettivo generale. Tuttavia, un recente orientamento della Corte dei Conti sezione autonomie (n. 27/2015) impone che la riduzione del rapporto percentuale tra spesa di personale e spesa corrente costituisca un parametro cogente e non una mera indicazione di principio: addirittura, la corte indica un elemento di raffronto puntuale nella media dello stesso indicatore per gli anni 2011-2013, da paragonare al valore dell'anno corrente; l'eventuale superamento di tale limite impone il blocco delle assunzioni.
Le conseguenze distorsive alle quali questo approccio può condurre sono di tutta evidenza anche agli occhi dei non addetti ai lavori. Può accadere infatti che un Comune nel quale il costo del personale resta invariato ma cala la spesa corrente per un contenimento delle uscite, finisca per non poter assumere nonostante abbia mantenuto una politica finanziaria virtuosa.
Per il resto, permane il parametro introdotto dal D.L. 90/2014, con il quale viene superato il concetto di tetto di spesa "dinamico" per stabilire un limite univoco e non mutevole, cioè la spesa media di personale sul triennio 2011-2013. Sono inoltre confermati altri limiti e tagli di spesa che si configurano come "concorrenti" rispetto all'obbligo di riduzione dei costi di personale nel loro complesso:
> mantenimento della spesa per lavoro flessibile (tempo determinato, convenzioni, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, lavoro accessorio) entro la spesa sostenuta nel 2009;
> riduzione del 50% della spesa per formazione e missioni rispetto a quanto speso nel 2009.
Per quanto riguarda in particolare il fondo per la produttività del personale, oltre al consolidamento dei tagli effettuati nel periodo 2011-2014 per effetto del D.L. 78/2010, si aggiungono altre riduzioni: il Fondo 2018 infatti non potrà superare l'ammontare di quello del 2017 se non per alcune limitate eccezioni, e in più dovrà essere ridotto in misura proporzionale rispetto alla diminuzione del personale in servizio rispetto all'anno precedente.
Una misura che tende a limitare ulteriormente le possibilità di incentivazione del personale più meritevole, non consentendo di destinare nuove risorse nemmeno in presenza di effettivi risultati di miglioramento qualitativo dei servizi.

Programmazione fabbisogno del personale annuale e triennale
Cessazioni
Per l'anno 2018 si prevono le seguenti cessazioni:
- la cessazione di un dipendente categoria B7 a tempo pieno ed indeterminato III Settore in data 13/03/2018;
- la cessazione di un dipendente categoria B5 a tempo pieno ed indeterminato I Settore in data 24/03/2018.

La futura capacità assunzionale derivante dalle suddette cessazioni sarà impiegata dall'amministrazione negli anni successivi, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di assunzioni

Assunzioni e stabilizzazioni
È volontà dell'amministrazione procedere all'assunzione di un operaio specializzato - autista di scuola bus a tempo parziale (15 ore settimanali) ed indeterminato con categoria B3 da inserire nel III Settore mediante procedura di mobilità ovvero procedura concorsuale.
Inoltre esiste la possibilità di coprire il posto di categoria D1 in dotazione organica all'interno del IV settore - lavori pubblici usi civici e protezione civile, attualmente coperto mediante ricorso al contratto ex art. 110 c. 1 del Tuel, attraverso la procedura di stabilizzazione di cui all'art. 20 DLgs 75/2017, mediante assunzione a tempo

indeterminato di n. 1 dipendente già assunto a tempo determinato in possesso dei requisiti di cui al comma 1 lett. a), b), c).
Appare opportuno analizzare l'attuale situazione per estrapolare le facoltà assunzionali.
L'art. 228 comma 1 della legge 208 del 2015 e successive modificazioni dispone che si può procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nei limiti di una spesa per al 25% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente. Inoltre è possibile utilizzare i resti del triennio 2015/2017. Tale limite del 25% è innalzabile al 75% qualora, sempre come disposto dall'art. 228 comma 1 della legge 208 del 2015 il rapporto dipendenti/popolazione dell'anno precedente sia inferiore al limite previsto dall'art. 263 comma 2 del Tuel e definito dal D.M. 10/04/2017.
Nel caso specifico è possibile applicare la percentuale del 25% alla spesa delle cessazioni dell'anno precedente poiché il rapporto dipendenti/popolazione dell'anno precedente è superiore a quanto previsto dall'art. 263 comma 2 del Tuel e definito dal D.M. 10/04/2017.
Nel 2015 è avvenuta la cessazione di un dipendente a tempo indeterminato e parziale (18 ore settimanali) di categoria D2.
Nel 2017 è avvenuta la cessazione di un dipendente a tempo pieno e indeterminato di categoria B2.

Calcolo della capacità assunzionale
Dai conteggi effettuati in relazione alle facoltà assunzionali emerge una quota disponibile per nuovi reclutamenti dall'esterno pari ad € 12.244,92, derivante dai seguenti conteggi:

Costo annuale complessivo dipendente D2	20.649,76	25%	5.162,43
Costo annuale complessivo dipendente B2	28.329,93	25%	7.082,48

Considerato che il costo annuale di un dipendente di categoria B3 a tempo pieno è pari ad € 28.372,73 si rende necessario procedere ad un'assunzione a tempo parziale pari a 15 ore settimanali per una spesa complessiva annua di € 11.821,97. Tale stima tiene conto dei maggiori costi del personale derivanti dal rinnovo del CCNL, comparto Regioni Enti Locali, parte economica in via di definizione.
A seguito della suddetta assunzione verrà utilizzata tutta la facoltà assunzionale del 2016 mentre residuerà la somma di € 422,95 quale facoltà assunzionale del 2018 da poter utilizzare per le future assunzioni.

In merito all'eventuale stabilizzazione è fondamentale precisare quanto segue.
L'art. 20 del D.Lgs. 75/2017 prevede che le procedure di reclutamento speciale ivi previste devono svolgersi in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6 comma 2 del DLgs 165/2001 e con l'indicazione della copertura finanziaria.
Tuttavia, come chiarito dalla circolare della Funzione Pubblica n. 3 del 23/11/2017, nelle more dell'adozione delle linee di indirizzo e di orientamento nella predisposizione dei piani dei fabbisogni del personale, di cui all'art. 6 ter del Dlgs 165/2001 le amministrazioni possono comunque procedere all'attuazione delle misure previste dall'art. 20 a partire dal 2018 tenendo conto dei limiti derivanti dalle risorse finanziaria a disposizione e delle figure professionali già presenti in dotazione organica.
Nello specifico, il medesimo art. 20 c. 1 del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 stabilisce i seguenti requisiti necessari per l'assunzione a tempo indeterminato di personale non dirigenziale interessato dalla procedura di stabilizzazione:
a) risultare in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione;
b) essere stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;
c) aver maturato, al 31 dicembre 2017, alle dipendenze dell'amministrazione che procede all'assunzione almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni.

Alla luce di quanto esposto, a seguito di accertamenti effettuati dall'ufficio competente, si rileva che i suddetti requisiti sono soddisfatti da n. 1 unità di personale che ha prestato servizio presso questa Amministrazione con la qualifica di "Istruttore Direttivo Tecnico – cat. D1", assunto a tempo determinato ai sensi del Dlgs 368/2001 e dell'art. 36 del Dlgs 165/2001.
Pertanto, si ritiene che, nei confronti del medesimo dipendente, possa essere attivata la procedura di stabilizzazione di cui all'art. 20 c.1 del Dlgs 75/2017.
Al riguardo l'articolo 20 c. 3 del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 consente alle pubbliche amministrazioni, che intendano avviare la procedura di stabilizzazione, di elevare gli ordinari limiti finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato previsti dalle normative vigenti, al netto delle risorse destinate alle assunzioni a tempo indeterminato per reclutamento tramite concorso pubblico, utilizzando a tal fine le risorse previste per i contratti di lavoro flessibile, nei limiti di spesa previsti dall'art. 9 c. 28 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, calcolate in misura corrispondente al loro ammontare medio nel triennio 2015 - 2017 e a condizione che:
- siano in grado di sostenere a regime la relativa spesa di personale previa certificazione della sussistenza delle correlate risorse da parte dell'organo di controllo interno di cui all'art. 40-bis c. 1 del D.Lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165;

- prevedano nei propri bilanci la contestuale e definitiva riduzione di tale valore di spesa utilizzato per le assunzioni a tempo indeterminato dal tetto di cui al predetto art. 9 c. 28 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78.

Considerato, pertanto, che, per consentire le procedure di stabilizzazione di cui al punto precedente è necessario elevare il margine assunzionale disponibile, nel senso in precedenza evidenziato, per ulteriori € 30.553,59 si dà atto che tali risorse saranno contestualmente decurtate a riduzione permanente dal tetto di cui all'art. 9 c. 28 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78.

Poiché la spesa media per lavoro flessibile del triennio 2015/2017 è pari ad € 40.458,75, verrà decurtata in maniera stabile dell'importo di € 30.553,59 per la procedura di stabilizzazione e, dunque, residuerà una spesa per lavoro flessibile pari ad € 9.905,16.

Per completezza di informazione, in ordine alla eventuale attivazione della procedura di stabilizzazione, si evidenzia quanto segue:

- la procedura di stabilizzazione non pregiudica il contenimento della spesa di personale;
- l'Ente è in grado di sostenere a regime la spesa di personale derivante dalla procedura di stabilizzazione;
- l'Ente ha rispettato nel quinquennio 2012/2016 i vincoli di Finanza Pubblica;
- non sono in via di espletamento altre procedure di stabilizzazione previste da norme vigenti.

Qualora, invece, non dovesse essere attivata la procedura di stabilizzazione di cui all'art. 20 c. 1 del Dlgs 75/2017, l'Amministrazione si riserva di assumere eventuali future decisioni ad integrazione e/o rettifica della presente programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2018/2020.

Infine si ritiene opportuno precisare che è volontà dell'amministrazione procedere alle seguenti azioni in ragione delle esigenze funzionali ed organizzative degli uffici:

- l'aumento definitivo da 18 a 30 ore settimanali di un dipendente categoria D1 settore finanziario con decorrenza dal 01/05/2018;
- l'aumento definitivo da 18 a 30 ore settimanali di un dipendente categoria D2 area tecnica con decorrenza dal 01/05/2018;
- l'aumento definitivo da 18 a 30 ore settimanali di un dipendente categoria C1 settore vigilanza con decorrenza dal 01/05/2018.

Si precisa che tale aumento, in termini di spesa di personale, non comporta il superamento del limite di spesa disposto dalle normative vigenti.

Alla luce di quanto sopra la dotazione organica risulterà così determinata:

SETTORI	CATEGORIE				TOTALE
	A	B	C	D	
AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI		1 TI e TP (fino al 24/03/2018) 1 TI e TP		1 TI (PT 30 ore)	3
ECONOMICO-FINANZIARIO E TRIBUTI				1 TI (PT 30 ore)	1
LAVORI PUBBLICI USI CIVICI E PROT. CIVILE			1 TD TP assunto ex art. 50 DL 189/2016 fino al 01/10/2018 salvo proroghe ex lege	1 (PT 18 ore) coperto con contratto ex art. 110 tuel fino al 14/09/2018. Eventuale copertura dal 15/09/2018 mediante procedura di stabilizzazione	2
EDILIZIA ED URBANISTICA PATRIMONIO E TECNICO MANUT.	1 TI TP	1 TI TP 1 TI (PT 35 ore) 1 TI (PT 15 ore)		1 TI (PT 30 ore sett.)	5
VIGILANZA			1 TI TP 1 TI (PT 30 ore)		2
TOTALE					**13**

TI = tempo indeterminato
TD = tempo determinato
TI = tempo pieno
PT= posto part-time

Settore	Servizio	Profilo professionale	Categoria	Posizione Economica	Dotazione Organica	Num. Posti coperti	Nomi	Note

1^	Amm.vo	Collaboratore professionale – Addetto ai servizi interni e messo comunale	B	B3	1	1	Di Mercurio Giuliana	Full Time in servizio fino al 24/03/18
	Amm.vo	Cuoca-Ass. trasporto scolastico	B	B2	1	1	Angelini Lucia	Full Time
	Amm.vo	Istruttore Direttivo Amm.vo	D	D2	1pt.	1	Cruciani Silvana	P.time 30 ore sett.
2^	Finanziario	Istruttore Direttivo Contabile	D	D1	1pt	1	Zuccarini Gabriella	P.time 30 ore sett.
3 ^	Tecnico Manutentivo	Operatore – Operaio generico	A	A2	1	1	Rapagnà Bruno	Full Time
	Tecnico Manutentivo	Operatore specializzato Autista	B	B4	1	1	Nori Giuseppe	Full Time
	Tecnico Manutentivo	Operatore specializz.– Autista.	B	B3	1pt	1	Ceresini Giuseppe	P.time 35 ore sett
	Tecnico-Manutentivo	Operatore specializz.– Autista	B	B3	1pt	Vacante da coprire mediante nuova assunzione	=====	Part time 15 ore sett
	Edilizia e Urbanistica	Istruttore Direttivo Tecnico	D	D2	1pt	1	Cicconi Anna	Part time 30 ore sett
4^	Opere Pubbliche	Istruttore Direttivo Tecnico	D	D1	1 pt	1	Magiste Trosini	Part time 18 ore sett coperto con contratto ex art. 110 tuel fino al 14/09/2018. Eventuale copertura dal 15/09/2018 mediante procedura di stabilizzazione
	Sisma e protezione civile	Istruttore Tecnico	C	C1	1 tempo determinato fino al 01.10.2018 salvo proroghe ex lege	1	Natanni Massimiliano	Full Time
5^	Vigilanza	Istruttore di Vigilanza	C	C1	1	1	Pisciaroli Manola	Full Time
	Vigilanza	Istruttore di Vigilanza	C	C1	1pt	1	Silvino Federica	Part time 30 ore sett

Inoltre all'interno dell'uffcio sisma sno presenti le seguenti figure:

- n.1 co.co.co. per il sisma 2009 con contratto fino al 31/12/2020 salvo proroghe ex lege;
- n. 2 co.co.co. per il sisma 2016 con contratto fino al 31/12/2018 salvo proroghe ex lege.

L'ufficio tecnico-manutentivo si avvale della collaborazione di personale in mobilità e in particolare per l'anno 2018 è

prevista una figura di operaio generico a 20 ore fatta salva la possibilità di eventuale incremento orario con integrazione salariale ai sensi di legge.
Nei limiti delle risorse finanziarie disponibili l'Amministrazione si riserva, nel corso dell'anno, di valutare il ricorso all'utilizzo, mediante convenzione ex art. 14 CCNL 22/01/2004 ovvero ai sensi dell'art. 1 c. 557 della L. 311/2004, di dipendenti di altra amministrazione locale al fine di potenziare il II settore.

Per l'utilizzo delle capacità assunzionali per gli anni 2019 e 2020, come sopra indicato, si rimada alla prossima programmazione.

Si procede, come da prospetto che segue, alla quantificazione delle spese previste per il personale nell'anno 2018 precisando che:
- Il valore medio della spesa riferita al triennio 2011/2013, è pari ad **€ 484.419,73** ed è stato ripreso dal questionario Corte dei Conti del Revisore sul Rendiconto 2014
- la spesa del personale per il 2018 è stata calcolata applicando, in relazione alle spese re-imputate, il criterio della "competenza economica" indicato dalla Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie (delibera n.13/2015) con riferimento ai questionari sui rendiconti 2014 degli enti sperimentatori.
.

VERIFICA COERENZA SPESE DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2018-2020

(art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater, legge 27 dicembre 2006, n. 296)

	VOCE	Rif. al bilancio o normativo	SPESA ANNO 2018	SPESA ANNO 2019	SPESA ANNO 2020
	A SOMMARE				
1	Retribuzioni lorde personale a **tempo indeterminato**, compreso il segretario comunale	Int. 01	327.987,00	308.487,00	310.100,00
2	Retribuzioni lorde personale a **tempo determinato**	Int. 01	0,00	0,00	0,00
3	**Collaborazioni coordinate e continuative**	Art. 1, c.557-bis L.296/06	89.600,00	21.000,00	0,00
4	Altre spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro		-	-	-
5	Spese personale utilizzato in convenzione (quota parte di costo effettivamente sostenuto)		-	-	-
6	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando		-	-	-
7	Incarichi dirigenziali ex art. 110 TUEL				
8	Personale uffici di staff ex art. 90 TUEL	Circ. RGS 9/06	-	-	-
9	Oneri contributivi a carico ente		122.500,00	96.700,00	86.100,00
10	IRAP	Int. 07	43.650,00	35.100,00	31.000,00
11	Oneri per lavoratori socialmente utili		5.000,00	5.000,00	5.000,00
12	Buoni pasto		6.000,00	6.000,00	6.000,00
13	Assegno nucleo familiare				
14	Spese per equo indennizzo		-	-	-
15	Spese per soggetti utilizzati a vario titolo senza estinzione del rapporto di pubblico impiego in strutture e organismi variamente partecipati o comunque facenti capo all'ente (unioni, istituzioni, consorzi, ecc.)		-	-	-
16	Altro		-	-	-
17	**TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da 1 a 16)**		**594.737,00**	**472.287,00**	**438.200,00**

	A DETRARRE				
18	Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni		9.950,00	0,00	0,00
19	Spese sostenute per categorie protette ex Legge n. 68/1999 (solo quota d'obbligo)	Circ. RGS 9/06	-	-	-
20	Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge		-	-	-
21	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	Circ. RGS 9/06	122.900,00	27.300,00	0,00
22	Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate		-	-	-
23	Oneri dei rinnovi contrattuali	Art. 1, c. 557, L. 296/06	-	-	-
24	Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI		7.000,00	7.000,00	7.000,00
25	Spese per la formazione	Circ. RGS 9/06	2.800,00	2.800,00	2.800,00
26	Spese per missioni	Circ. RGS 9/06	-	-	-
27	Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore		23.000,00	23.000,00	23.000,00
28	Spese personale stagionale finanziato con quote di proventi per violazioni al C.d.S.		3.000,00	3.000,00	3.000,00
29	**TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da 18 a 28)**		**168.650,00**	**63.100,00**	**35.800,00**
	TOTALE SPESE DI PERSONALE AL NETTO DELLE VOCI ESCLUSE		**426.087,00**	**409.187,00**	**402.400,00**
30	**LIMITE TRIENNIO 2011/2013**		**484.419,73**	**484.419,73**	**484.419,73**

Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Con deliberazione della Giunta n. 37 del 21/04/2016 e successiva integrazione con delibera n. 46 del 10/05/20016 è stato stabilito di proporre al Consiglio Comunale mediante il DUP il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari"come riportato nel seguente prospetto, dando atto del suo inserimento nel D.U.P.:

N.D.	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Attuale destinazione	Zona P.R.E.	Fg.	P.lla	Intervento Previsto	Note
1	Lavatoio di Aquilano	Lavatoio	Agricola "C1" - Art.22	9	95	Alienazione	Non Necessità di revisione catastale
2	Lavatoio di Paduli	Lavatoio	Insediamento di recente formazione - Art.15	12	558	Alienazione	Non Necessità di revisione catastale
3	Lavatoio di Pastino	Lavatoio	Agricola C1 - Art.22.7	9	759-765-760	Alienazione	Non Necessità di revisione catastale
4	Lavatoio Villa Alzano	Lavatoio	Insediamento di recente formazione - Art.15	11	470-471	Alienazione	Non Necessità di revisione catastale
5	Lavatoio di Camerale	Lavatoio	Agricola "C1" - Art.22	3	507-508	Alienazione	Non Necessità di revisione catastale
6	Lavatoio di Flamignano	Lavatoio	Agricola "C1" - Art.22	17	920	Alienazione	Non Necessità di revisione catastale
7	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insediamento di antica formazione Art.14	18	104 sub.1 110 sub 9	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
8	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insediamento di antica formazione Art.14	18	104 sub 2 110 sub 10	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
9	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insediamento di antica formazione Art.14	18	110 sub 1	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
10	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insediamento di antica formazione Art.14	18	110 sub 2	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
11	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insediamento di antica formazione Art.14	18	110 sub 3	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
12	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insediamento di antica formazione Art.14	18	110 sub 4	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
13	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insediamento di antica formazione Art.14	18	110 sub 5	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
14	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insediamento di antica formazione Art.14	18	110 sub 6 110 sub 7	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
15	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insediamento di antica formazione Art.14	18	110 sub 8	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
16	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insediamento di antica formazione Art.14	18	114 sub 1	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
17	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insediamento di antica formazione Art.14	18	114 sub 2	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
18	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insediamento di antica formazione Art.14	18	115	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
19	Fabbricato diruto	Fabbricato diruto	Insediamento di antica formazione Art.14	18	116	Valorizzazione.	Non Necessità di revisione catastale
20	Opificio di Tossicia	Capannone Artigianale	PIP	18	739 sub 2	Alienazione	Non necessità di variazione catastale
21	Opificio di Tossicia	Capannone Artigianale	PIP	18	739 sub 3	Alienazione	Non necessità di variazione catastale

Considerazioni finali

La programmazione per il triennio 2018/2020 risulta compatibile con le risorse finanziarie disponibili, le dotazioni strumentali e le risorse umane da impiegare ma è' fortemente influenzata dal contesto normativo che si è'delineato in questi ultimi anni. Le scarse risorse dell'ente, per la maggior parte, vengono destinate al normale funzionamento dello stesso.
Pur in un contesto di scarsità di risorse disponibili operando un necessario contenimento della spesa si intendono mantenere e, ove possibile, migliorare i servizi pubblici in atto, senza ulteriore aggravio fiscale, in una rigorosa applicazione dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.
Da diversi anni le Amministrazioni locali si stanno muovendo in un contesto di difficoltà generale derivante sia dalla riduzione delle risorse disponibili sia da una produzione normativa frenetica, che ha portato ad un alto grado di incertezza e discontinuità nell'azione amministrativa.
Riteniamo che il Governo Centrale debba indirizzare la propria attività verso la costruzione di un quadro normativo in grado offrire certezze per un lasso di tempo ragionevole, consentendo in tal modo agli enti, alle imprese ed ai cittadini di pianificare le proprie attività in una ragionevole prospettiva temporale di concretizzazione.
In considerazione di quanto esposto la Giunta ha agito ricercando soluzioni che tengano conto della necessità di equilibrio della gestione corrente del bilancio, con l'obiettivo di mantenere il livello di servizi in favore dei cittadini, ponendo anche attenzione al contributo richiesto agli utenti, e ovviamente proponendo obiettivi reali, accantonando ipotesi di sogni ormai da qualche anno non più possibili.
Le linee di indirizzo seguite dalla Giunta si possono quindi brevemente sintetizzare:

- garantire la manutenzione delle strutture e del patrimonio esistente, con particolare riferimento alle reti stradali e dei servizi primari, compatibilmente con i vincoli e le risorse di Bilancio;
- garantire il livello dei servizi offerti;
- mantenere sostanzialmente invariate le tariffe dei servizi erogati;
- realizzare ove possibile alcuni investimenti importanti per il territorio, compatibilmente con le risorse disponibili e con i vincoli imposti dal pareggio di bilancio ai fini del rispetto della finanza pubblica;
- mantenere la necessaria attenzione alle fasce deboli, cercando di fornire una risposta ai bisogni rilevati attraverso gli opportuni canali offerti dalle strutture competenti (servizio sociale comunale, ambito di Gagliano);
- migliorare le iniziative turistico-culturali sviluppate negli anni in questa Comunità.